ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno V - Num. 139
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI'
13-14 Giugno 1951
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Tecla 7, tel. 42.009, 60-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 160 - Ann. finanz. e legali L. 200 - Necrol. L. 100 (Alt. fino addizioni L. 1000) - Echi cron. L. 300 la linea - Echi sport. L. 500 la linea - Pubbl. scon.: vedi rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1260): Italia anno L. 6000, semestre L. 3600, trimestre L. 1950 - Estero: anno L. 6850, semestre L. 3850, trimestre L. 1900. — Doppie arretrate: prezzo doppio.

Dopo la chiusura del ciclo primaverile

BILANCIO GENERALE DELLE ELEZIONI

Si riuniscono le direzioni dei partiti

Polemiche tra i socialdemocratici - I dati dei comuni minori dove si è votato domenica comunicati dal Viminale: maggioranza dei partiti democratici in 541; dei socialcomunisti in 325; di altri gruppi in 270 - Un monito della D.C.

Roma, mercoledì sera.

Indubbiamente «l'occhio elettronico» del Viminale ha trovato alla fine la sua carburazione: i maligni andavano dicendo l'altra volta che bisognava fargli una operazione di cataratta, e forse quell'operazione è stata fatta, dal momento che a distanza di poco meno di 40 ore dalla chiusura delle urne già si conoscono dati abbastanza definitivi anche per i comuni più piccoli e già si possono trarre bilanci pressochè definitivi.

Il bilancio può essere così riassunto: nei 30 capoluoghi di provincia la DC e i partiti apparentati hanno conquistato 16 comuni, mentre un altro (Lecce) è andato ai monarchici e qualunquisti. Più precisamente i partiti democratici hanno conservato le nove amministrazioni di Carrara, Chieti, Cuneo, L'Aquila, Latina, Lucca, Massa, Udine e Viterbo, e hanno conquistato i comuni di Torino, Asti, Firenze, Piacenza, Pisa, Teramo che erano retti da amministrazioni socialcomuniste, e quello di Belluno che era amministrato da una coalizione di partiti.

I socialcomunisti hanno invece conservato dodici capoluoghi: Alessandria, Arezzo, Grosseto, La Spezia, Livorno, Modena, Parma, Pescara, Pistoia, Reggio Emilia, Siena e Taranto.

Inoltre hanno conquistato il comune di Brindisi, prima retto anch'esso da una coalizione di partiti.

Per quanto riguarda gli altri comuni, dall'ufficio elettorale del ministero dell'Interno si apprende che dei 1085 con popolazione fino a 10 mila abitanti la DC e i partiti collegati hanno conquistato la maggioranza in 541 e i socialcomunisti in 325; altri gruppi in 220. Complessivamente i socialcomunisti avrebbero perduto 137 comuni con popolazione fino a 10 mila abitanti mentre la DC ne avrebbe guadagnati 133 e altri gruppi 13. Questi dati si riferiscono tuttavia a 26 provincie: mancano quelli delle provincie di Alessandria, Cuneo, Lucca, Taranto e Torino.

Più propriamente in provincia di Torino i socialcomunisti hanno perduto 41 comuni, i democristiani ne hanno guadagnati 30; ad Asti le alleate hanno perduto 18 e i democristiani guadagnati 11; rispettivamente, ad Alessandria 33 e 43, a Udine 41 e 64, a Modena 7 e 3, a Reggio Emilia 4 e 4, a Parma 9 e 9, a Piacenza 17 e 17, a La Spezia 7 e 9, a Firenze 1 e 2, ad Arezzo 5 e 5, a Pisa 4 e 4, a Livorno 1 e 2, a Lucca 1 e 1, a Grosseto 2 e 3, a Massa Carrara 4 e 5, a Pistoia 3 e 2, a Chieti 1 e 8, a Taranto 2 e 1. In altre provincie entrambi i due blocchi, socialcomunista e democristiano, hanno perduto dei comuni: a Belluno 4 le alleate e 2 i democristiani, a l'Aquila 14 e 8, a Pescara 3 e 1. A Viterbo e a Brindisi i democristiani hanno perduto rispettivamente 3 e 14 comuni mentre i socialcomunisti ne hanno guadagnati rispettivamente 2 Brindisi e 5 a Lecce.

Intanto si ha un primo elenco dei Comuni con oltre diecimila abitanti che sono andati ai partiti democratici. Si tratta di 65 centri e precisamente:

Carmagnola, Chieri, Chivasso, Ivrea, Moncalieri, Pinerolo, Alba, Bra, Fossano, Mondovì, Saluzzo, Savigliano, Acqui, Tortona, Feltre, Azzano X, Cividale del Friuli, Gemona del Friuli, Latisana, Pordenone, Sacile, S. Vito al Tagliamento, Tarcento, Formigine, Montefiorino, Pescia, Tizzana, Avezzano, Celano, Sulmona, Borgo Val di Taro, Fiorenzuola d'Arda, Carmignano, Fiorenzuola, Campli, Civitella del Tronto, Roseto degli Abruzzi, Guardiagrele, Lanciano, Vasto, Minturno, Terracina, Cisterniino, Castiglion Fiorentino, Terranova Br., Bagni di Lucca, Barga, Camaiore, Massarosa, Bibbiena, Pietrasanta, Fivizzano, Pontremoli, Messagne, Gallipoli, Maglie, Nardò, Squinzano, Tricase, Castelvetrano, Grottaglie, Manduria, Massafra, Mottola.

Di questi 65 centri ben 28 erano retti da amministrazioni socialcomuniste e cioè:

Chivasso, Ivrea, Pinerolo, Acqui, Tortona, Latisana, Sacile, Tarcento, Formigine, Montefiorito, Pescia, Tizzana, Avezzano, Celano, Fiorenzuola, Civitella del Tronto, Castiglion Fiorentino, Terranova Bracc., Barga, Pietrasanta, Pontremoli, Messagne, Manduria e San Vito al Tagliamento.

Non si sono ancora iscritte le calcolatrici del Viminale (e forse continueranno ancora per tutta questa settimana a sommare, a dividere, a tracciare coordinate e via discorrendo) che già la lotta in «battaglia delle cifre» per modo che tutti i partiti cantano vittoria. A sinistra si grida «La DC ha perduto 2.500.000 voti nelle votazioni di due terzi d'Italia». E ancora: «La massa dei voti prevale sulla legge truffaldina»; mentre dall'altra parte si oppongono i capoluoghi di provincia «strappati» ai socialcomunisti.

E' facile pensare che la polemica continuerà ancora per un pezzo a base di cifre e confronti rapportati al 18 aprile '48, come fanno esclusivamente le sinistre, oppure ai risultati delle precedenti amministrazioni del '46 come invece fanno i democristiani.

Nella polemica delle cifre si inseriscono stavolta anche i cosiddetti «nazionali» e cioè la destra monarchica e quella missina per dimostrare, risultati alla mano, che la vittoria anticomunista sarebbero state ancora più vistose se ai voti dei partiti democratici fossero stati aggiunti quelli delle forze «nazionali»; e si citano a esempio i casi di Taranto, Brindisi, Pescara, Siena e di altri centri dove l'apporto delle destre sarebbe stato decisivo per «strappare» altri capoluoghi di provincia «strappati» ai socialcomunisti.

Ma è evidente che una simile riunione di forze non era facile ad «apparentare» e se ai fosse guadagnato a destra, si sarebbe certamente perduto a sinistra.

Domani si riunisce la direzione democristiana; venerdì quella del P.C.I., giovedì il gruppo parlamentare del PSI, oggi la direzione del M.S.I. e nei prossimi giorni le direzioni dei liberali, dei repubblicani e dei monarchici.

Per la fine del mese sono già stati convocati i Consigli Nazionali della D. C. e del P.L.I. e non si esclude che a breve scadenza possa essere convocato il Consiglio Nazionale socialdemocratico, anche a seguito della fin troppo vivace polemica fra Saragat e la destra del suo partito.

La direzione socialdemocratica si è riunita stamane. In casa socialdemocratica c'è in sostanza un diffuso malumore per i risultati delle elezioni che forse si speravano più accentuatamente indicativi per la socialdemocrazia. Tuttavia Simonini polemizzando stamane con Dossetti che aveva indicato nella D. C. il partito guida della democrazia, afferma che «la D. C. non è la democrazia italiana», e che «la democrazia non si può sviluppare se non nel libero giuoco

Già De Gasperi nel congratularsi dei risultati delle «amministrative» aveva affermato «che la democrazia cristiana non è tutta la Nazione e nemmeno tutta la democrazia»; ma stamane leggiamo nell'articolo di fondo del *Popolo* questo passo: «Nella lealtà e nella libertà, porte aperte a tutti i democratici, ma incitamento a leggere nel responso elettorale la conferma di un mandato: la democrazia cristiana, erede di una tradizione e artefice di un rinnovamento sociale e politico, costituisce il solo centro capace di riunire le energie veramente democratiche del Paese».

E perchè l'ammonimento non restasse campato in aria, c'è in fondo all'articolo un «avviso a chi tocca». Tocca ai socialdemocratici — che sperano in una più vasta affermazione per poi chiedere la direzione del Governo, come aveva più volte chiesto Romita — e ai liberali che, fatti forti della loro affermazione, avevano certamente fatto qualche assegnamento per l'elezione di un Sindaco liberale a Torino? Forse a tutti e due i partiti.

Fatti del giorno

Maggiore responsabilità

In possesso di dati, se non ancora definitivi per tutti i Comuni, piccoli e grandi in cui si è votato domenica scorsa, almeno largamente indicativi, si può fare stamane un bilancio delle votazioni.

I risultati, del resto, confermano quelli delle due precedenti domeniche. In sostanza la democrazia cristiana, se ha perduto dei voti nei confronti delle elezioni politiche del 18 aprile, ha molto migliorato le posizioni del 1946, non le quali l'ulteriore confronto si impone, trattandosi dell'unico punto di riferimento sulle amministrative. A loro volta le sinistre, che avevano perduto fra il '46 e il '48, una enorme massa di elettori, se non hanno raggiunto le posizioni che avevano nelle amministrative di cinque anni fa, hanno riconfermato, e in qualche parte migliorato, le loro posizioni del 18 aprile. Tuttavia non c'è stato un travaso sensibile dei voti da uno schieramento all'altro, se prendiamo come riferimento politico i due blocchi contrapposti, quello delle sinistre democratiche e quello dei socialcomunisti.

In altri termini se il partito di maggioranza ha perduto dei voti, questi non sono andati ai socialcomunisti, ma sono rimasti all'interno dello schieramento democratico. Rinfocolando e rinsaldando soprattutto quel partito liberale che nella lotta del 18 aprile aveva raito in spazi della troppo netta impostazione della lotta politica.

Altri voti, che per le stesse ragioni sottraemmo il 18 aprile nel partito di maggioranza sono andati alla destra, e specialmente al M.S.I., che convoglia la sulla massa che fluttua fra ideologia di maniera e impossibili ritorni.

Anche questo lavoro delle elezioni primaverili ha allegerito dunque il pesante fardello del partito di maggioranza, che ne esce, analitico si, ma allo stesso tempo più agguerrito nei movimenti, dal momento che non sottrarrà più nè ai suoi sono quelli correnti e quei voti che riprendono il loro normale alveo.

Questo impone naturalmente al partito di maggioranza una più ampia responsabilità su due fronti: una collaborazione sempre più attiva con le forze sinceramente democratiche di una parte, e dall'altra il rimpatrio di quell'massa di malcontenti e di italiani che, votando per le sinistre, hanno inteso chiedere una maggiore giustizia sociale, una più incisiva politica di investimenti produttivi, una riduzione della massa dei disoccupati.

pallecchia

Truman parla del comunismo russo

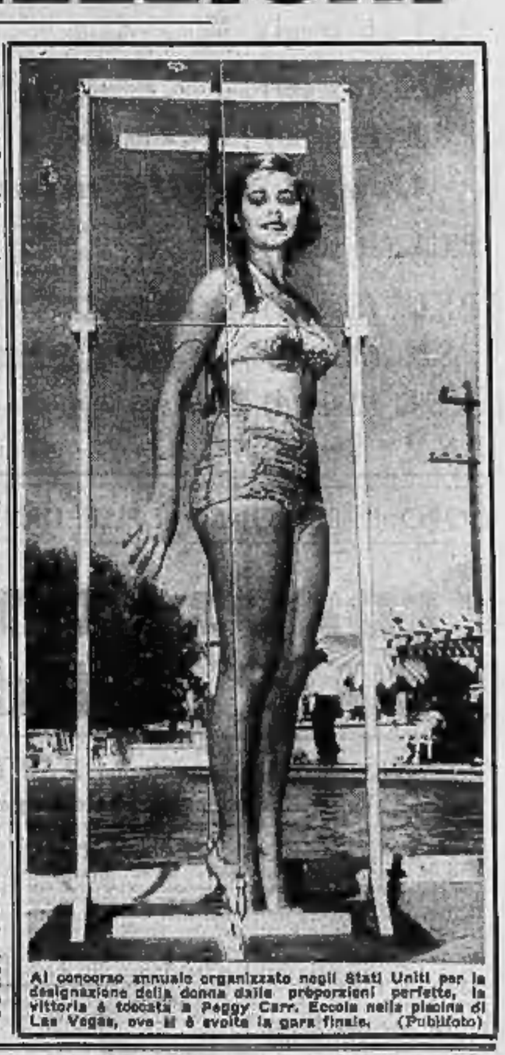
NEW YORK, mercoledì sera.

Davanti ai principali esponenti della Chiesa Battista americana, ora riuniti a congresso a Buffalo, è stato dato lettura di un messaggio di Truman.

«Se noi resteremo leali — afferma il Presidente — gli uomini del Cremlino finiranno col convincersi che il mondo libero non può essere nè conquistato nè sottomesso. Ma finchè resterà nel loro spirito un cubolo sulla nostra forza, essi proseguiranno sicuramente gli sforzi per distruggerci».

Dopo aver definito il comunismo sovietico come «una controrivoluzione, una cosca reazione più mindolosa e più orribile che mai nella sua repressione di qualsiasi libertà umana», Truman ha parlato della triste situazione dei popoli di altre cortine.

«Noi — conclude il messaggio di Truman — siamo certi che i popoli di altre cortine non vogliono servire da carne da cannone per qualche avventura comunista o imperialista. Noi siamo sicuri che essi non vogliono vedere le loro famiglie massacrate ed i loro focolari distrutti a causa della spietata potenza di un piccolo gruppo di uomini di Mosca».



Al concorso annuale organizzato negli Stati Uniti per la designazione della donna dalle proporzioni perfette, la vittoria è toccata a Peggy Carr. Eccola nella piscina di Las Vegas, ove si è svolta la gara finale. (Publifoto)

LA CACCIA ALL'UOMO DEI SERVIZI SEGRETI

Otto ipotesi sul mistero Mac Lean-Burgess

I due diplomatici avvistati nel Trentino?

Donald Mac Lean

Parigi, mercoledì sera.

La gigantesca caccia all'uomo da parte dei servizi segreti e della polizia di ormai tutta l'Europa occidentale continua incessante, ma fino a questo momento dei due diplomatici inglesi scomparsi dal 25 maggio scorso nessuna traccia. Da cento parti si segnala il passaggio di Burgess e Mac Lean, ma in realtà a tutt'oggi non si è venuti in possesso di un qualunque serio indizio che permetta di sperare che possa essere rapidamente fatta luce su questo clamoroso affare, prospettato dai più come una inspiegabile fuga al di là del sipario di ferro, destinata ad avere tra l'altro ripercussioni non trascurabili sui rapporti tra Gran Bretagna e Stati Uniti.

Da qualche giorno alle indagini che vanno facendo le varie polizie europee si sono aggiunte quelle di cinquanta «G-Men» (agenti del Servizio Federale americano) giunti espressamente a Parigi. Poco si sa delle loro investigazioni, se non che essi sono perfettamente convinti che la fuga di Donald Mac Lean e di Guy Burgess confermerebbe l'esistenza di una catena spionistica tra l'Occidente e l'Oriente che avrebbe centri importanti a Parigi e in vari altri Paesi, catena definita dai «G-Men» «la strada Pontecorvo», strada da attraverso la quale vanno oltre il sipario informazioni segrete, uomini e cose.

Ovviamente la fuga dei due diplomatici inglesi ha sollevato una serie di problemi che almeno per il momento non è possibile risolvere. Perchè i due sono partiti dall'Inghilterra? In proposito i giornali francesi prospettano le otto seguenti ipotesi:

Fuga sentimentale

PRO — *Cattiva reputazione di Burgess; difficoltà familiari di Donald Mac Lean e sospetti sul genere delle sue amicizie maschili.*

CONTRO — *L'enorme pubblicità data in tutto il mondo alla loro scomparsa li avrebbe certamente già spinti a prendere contatto con le autorità.*

Grande sbornia

PRO — *Tutti e due hanno fama di darsi volentieri ad abbondanti bicchieri.*

CONTRO — *Anche la più colossale bicchierata, a Parigi non potrebbe durare oltre quindici giorni.*

Ricatto

PRO — *La loro vita segreta avrebbe fornito ad agenti politici o dello spionaggio potenti argomenti (minaccia di svelare i loro inconfessabili vizi) di fronte ai quali sarebbero stati costretti a piegarsi.*

CONTRO — *Le accuse di tradimento fatte contro di loro sono assai più gravi che non le stesse concernenti i loro costumi. Questa considerazione li avrebbe certamente già indotti a farsi vivi.*

Missione di pace

PRO — *Burgess era un uomo impulsivo. Egli ha potuto ritenere di riuscire presso i Russi a stabilire un'atmosfera di distensione, con un posto dialogo è più fortunato di quello di Hess presso gli inglesi durante la guerra. Il Burgess aveva grande ascendente sul Mac Lean per convincerlo a condividere una avventura del genere.*

CONTRO — *In questo caso perchè non si sarebbe indotto a chiedere semplicemente un congedo, che gli avrebbe permesso di partire regolarmente?*

Disaccordo politico

PRO — *Tutti e due conoscevano a fondo la politica americana. Essa può averli delusi e averli indotti ad abbandonare il Foreign Office.*

CONTRO — *Essi avrebbero in questo caso rassegnato le dimissioni.*

Fuga politica

PRO — *I due diplomatici avrebbero potuto essere dei comunisti convinti e aver ricevuto il loro ordine, come avvenne per i casi Fuchs e Pontecorvo.*

CONTRO — *Essi sarebbero stati più utili ai comunisti conservando i loro posti, da dove avrebbero potuto contattamente tenere la politica sovietica informata dei rapporti anglo-americani a loro conoscenza.*

Agenti «scoperti»

PRO — *Burgess e Mac Lean, responsabili di «fughe di segreti diplomatici», potevano credersi sorvegliati ed essere quindi indotti a valersi di un insospettabile week-end per abbandonare il Paese.*

CONTRO — *In tale caso i due diplomatici non si sarebbero intrattenuti in Francia per tanti giorni e in particolare Mc Lean non sarebbe rimasto più di una settimana a Parigi dove sapeva il potere essere sorvegliato.*

Un delitto

PRO — *Uno dei due avrebbe assassinato il compagno o per sbarazzarsene o per gelosia e ne avrebbe poi nascosto il cadavere.*

CONTRO — *Nessun elemento autorizza a ritenere fondata le voci date la vastità delle indagini di polizia e il clamore della vicenda. Certamente a quest'ora il cadavere sarebbe stato scoperto e l'assassino si sarebbe o costituito o soppresso a sua volta.*

Indagini a Trento

Trento, mercoledì sera.

Una strana voce si è largamente diffusa in città nella tarda serata di ieri ed è stata stamane raccolta anche dai giornali locali. Secondo tale voce due ispettori dell'Interpol sarebbero giunti ieri sera a Trento per battere una pista tenuta segreta. Tale arrivo è stato messo in relazione con le ricerche dei due diplomatici inglesi recentemente scomparsi che, non si sa con quale fondamento, si troverebbero nascosti in una località del Trentino. Tale voce non è stata però confermata.

Sviluppi della truffa coi Buoni del Tesoro

Il generale D'Antoni dirige le indagini

Savona, mercoledì sera.

Nei giorni scorsi abbiamo dato, diffusamente, notizia della truffa condotta audacemente a termine da un gruppo di falsari, i quali riuscirono a vendere a una banca di Finale Ligure Buoni del Tesoro falsi per la somma di 3 milioni e 500 mila lire. Oggi siamo in grado di dare ulteriori particolari circa le operazioni condotte brillantemente dalla nostra squadra mobile agli ordini del commissario Giobbi. Come i lettori ricorderanno, la tempestiva azione della polizia aveva portato all'arresto di uno spacciatore, identificato per il pregiudicato Mario Frascerano e, in un secondo tempo, al fermo di un complice, certo Emanuele Gerbino. Accertate le responsabilità dei due arrestati, il commissario Giobbi riusciva ad individuare un altro compare, certo Stefano Berrino, il quale, però, finora, è riuscito a sottrarsi alla cattura. Anche la misteriosa donna che faceva parte della banda è stata individuata: si tratta della nominata Elsa Martinelli, di 31 anni, che abitava al villaggio marinaro di Albisola Marina, e nella abitazione della quale la banda aveva fissato il suo quartiere generale.

Proseguendo le sue indagini, la nostra Squadra Mobile è riuscita a stabilire la provenienza dei titoli dei Tesoro e i falsari che li avevano, con meticolosa precisione, fabbricati. Essi sono l'avv. Giuseppe Scardamaglia di Domenico, nato a Polistene (Reggio Calabria) e residente a Roma in via Panisperna, e tale Ernesto Ratti fu Carlo, di 47 anni, noto nell'ambiente romano quale fabbricatore e spacciatore di valute false. Il Ratti è, inoltre, un abile mistificatore, e valendosi di falsi documenti, si nasconde sotto nomi diversi, e appunto per questa sua abilità è riuscito finora a non cadere nella rete tesa attorno a lui dalla polizia.

Si apprende intanto da Roma che il generale D'Antoni, capo della polizia, ha assunto la direzione delle indagini sulla banda dei falsificatori. Si hanno pure nuovi particolari sulla figura dell'avv. Giuseppe Scardamaglia, uno dei capi della losca organizzazione.

Lo Scardamaglia, da alcuni mesi, aveva preso in affitto un appartamento mobiliato al mezzanino di via Panisperna 207, dove svolgeva attività commerciale. Quattro mesi fa, in seguito a fallimento, si era eclissato e l'autorità giudiziaria aveva messo i suggelli sulla porta. Si ignora dove egli sia. Anche i suoi familiari, residenti in Calabria, lo hanno spesso cercato. Sembra che pur essi non ne abbiano alcuna notizia. Si dice che sia riparato all'estero e si parla con insistenza del Venezuela dove, come è noto, non esiste estradizione.

La polizia romana — e per essa la Squadra Mobile — è stata interessata delle indagini in quanto si ritiene che il macchinario necessario alla fabbricazione dei Buoni del Tesoro sia rimasto nella capitale. La perfezione con la quale sono stati fabbricati i titoli lascia presumere l'intervento di un abilissimo disegnatore e, in questo senso, sono orientate le indagini che, ripetiamo, sono seguite sotto la personale direzione del capo della polizia e, per quanto riguarda Roma, dal questore Follto e dai dirigenti la Squadra Mobile e la divisione di polizia giudiziaria.

Siamo inoltre informati che l'«Interpol» e la «Brigade Mobile» della Costa azzurra hanno già avuto dalla polizia italiana le foto dello Stefano Berrino e della Elsa Martinelli, in quanto sembra che i due abbiano riparato temporaneamente in Francia.

Ottomila persone hanno assistito agli esperimenti

Terrificante la potenza della bomba di Eniwetok

Washington, mercoledì sera.

Oggi avrà luogo una conferenza stampa nel corso della quale verrà resa nota una dettagliata relazione degli esperti militari e civili che hanno condotto i recenti esperimenti atomici nell'atollo di Eniwetok. Intanto il senatore Brien Mac Mahon, Presidente del Comitato per l'energia atomica del Congresso, ha dichiarato ieri sera che gli esperimenti stessi «hanno conseguito pieno successo».

Robert Allen, del *New York Post*, afferma in un suo articolo che più di 8000 persone hanno assistito agli esperimenti e che la potenza esplosiva dell'ordigno atomico principale è stata 8 volte superiore a quella dei precedenti. «La esplosione più importante è stata quella terribile, che per alcuni minuti accecò tutti gli osservatori ad onta del fatto che essi portavano degli occhiali speciali e si trovavano a 25 Km. di distanza», ha detto egli, aggiungendo: «Anche il calore sviluppato è stato sentito assai. La deflagrazione è stata provocata da una torre a molti piani. Alla fine ogni traccia di questa è scomparsa, come sono scomparsi tutti gli animali, che vivevano sull'isola. Essi sono stati letteralmente annientati. Ma dopo due ore a mezza gli scienziati hanno potuto ravvicinarsi all'isola ad una distanza di circa 800 m. senza alcun pericolo alle proprie persone. Questi fatti sono della massima importanza ai fini della difesa civile. Essi stanno a dimostrare che squadre di soccorso opportunamente protette possono entrare in una zona bombardata subito dopo una deflagrazione atomica».

L'odierna riunione per la vertenza degli statali

Roma, mercoledì sera.

La vertenza degli statali sembra giunta ormai alla fase risolutiva. Già ieri sera i ministri Pella e Marazza, dopo essere stati ricevuti dal Presidente del Consiglio, hanno espresso la convinzione che si possa arrivare a un compromesso sui punti controversi.

Per le 10 di oggi il Ministro del Lavoro ha convocato i rappresentanti delle tre Confederazioni dei lavoratori dei Sindacato Scuola Media, dei Sindacati autonomi e delle Federazioni di categoria per l'esame della questione del nuovo contegno della scala mobile per i dipendenti pubblici.

Delitto o suicidio?

Un console trovato ucciso ad Atene

Atene, mercoledì sera.

Il vice-console svedese ad Atene, Kunar Rinberg, di 59 anni, è stato trovato cadavere questa mattina in una camera dell'«Hôtel Grande Bretagne» di Atene, ucciso da un colpo di rivoltella.

La tragica scoperta è stata fatta dalla moglie del console, Elly, giunta all'albergo per incontrare il marito.

Il cadavere giaceva attraverso il letto. Nella destra stringeva ancora una pistola.

Rinberg aveva rappresentato per circa 25 anni in seno fabbrica di cuscinetti a sfere «S.K.F.» in Grecia e funzionario da Console.

Egli era giunto questa mattina nell'Albergo «Gran Bretagna» per una riunione coi rappresentanti della «SKF» da poco arrivati ad Atene. Indagini sono in corso per accertare se trattasi di un delitto o di una folle improvvisa determinazione del Rinberg.

Le Borse oggi

A TORINO

	12	13		12	13
Rend.3%	68 50	68 50	Tor.Ri.	85 —	85 50
Rend.3½	70 10	70 30	Inalpi	31 25	31 25
» f. c.	70 20	70 40	Alfa	1032	1039
Rend.5%	72 20	72 20	Fiat	200 —	199 —
» f. c.	72 30	72 30	P.D.M.	594 —	590 —
Rend.5%	97 40	97 40	Ulva	345 —	343 —
» f. c.	97 50	97 50	Bast	1405	1395
Rend.5%	90 —	90 —	Safag	1900	(1870
» f. c.	90 —	90 —	Viscosa	2050	2045
Rend.3½	70 —	70 —	Marelli	582 —	572 —
» ex-cp	69 —	69 —	Pirel	487 —	483 50
» f. c.	70 —	71 —	Savigl.	75 —	73 —
» ex-cp	69 —	69 —	Snia Bl.	53 50	53 50
Rend.5%	91 50	91 —	Lanz	108 50	109 50
» f. c.	91 50	92 —	Ilva	795 —	795 —
Ben 31	99 15	99 15	Pirelli	512 —	506 —
Rend.3%	83 —	83 —	Ansaldo	180 —	180 —
Rend.3½	82 20	82 20	Cimosa	(832	3825
Rend.5%	94 25	94 25	Cart.	(2840	2825
Unif.	96 —	96 —	Gir	1370	1375
Unif.	97 50	97 50	Safag	336 —	334 —
Int.4%	151 —	151 —	Meta	179 50	178 —
Unif.	89 80	90 20	Rum.	44 50	44 —
Ter.4	95 —	95 50	M. pass	1400	1429
»5%	87 —	87 —	Montec.	787 —	786 —
»5%57	86 50	86 50	Zucch.	801 —	801 —
R.Nom.	91 —	91 —	Ceta	60 —	61 —
» 4%	95 50	95 50	Cart.Si.	1850	1850
» 3.5%	85 50	85 50	Burgo	4170	4170
I. Nor.	93 —	93 —	Perlì	4450	4450
Nat.3%	46 —	46 —	Terr F	980 —	990 —
»3%ag	45 —	46 —	R.I.	9300	9500
»3%49	45 —	45 50	Zol'a	71 —	72 —
Fin3%	100 —	100 —	Vetro	3320	3320
» 6%	88 40	88 60	Mar. S.	3975 —	3975 —
Pir.5%	87 50	87 50	Mont.	910 —	915 —
» 6%	97 25	97 25	Piemar	334 —	332 50
Gir.3%	52 —	52 —	Elett.	305 —	305 —
Imp.	94 —	94 —	Ved.	240 —	245 —
Elet.3%	100 —	100 —	Ferro.	417 —	410 —
Cr.3%	87 —	87 —	Chiari	375 —	375 —
Beni.5%	87 —	87 —	Perlì	898 —	900 —
Wort.5	88 —	88 —	Rivet	718 —	718 —
Frua 5%	87 —	87 —	Ing.ver	940 —	950 —
Gen.5%	99 —	99 —	Telve	10.500	10.500
Sade 5%	86 75	86 75	Barge	13.000	13.000
Fisch%	88 —	88 —	Cotoni	1420	1430
Cat.4%	90 —	90 —	Fmec	410 —	410 —
Mont.	90 —	90 —	Lanz	2250	2250
Vinc.	90 —	90 —	Cartier	1570	1550
Valv.	97 —	97 —	Ass.R	13120	13120
Ver.	96 —	96 —	Fiore	18 —	18 —
A.Gen.	—	—	Gen.Ri	3750	3750
» Tors	—	—	Mont.	7750	7750
Mont.	—	—	Mont.	3850	3850
Meta.	—	—	Mont.	204 —	204 —

Durante la fase iniziale della seduta non emergono elementi di un certo rilievo. Fiat e relativi diritti lievemente assenati. Trascursti i rimanenti settori, dove la tendenza generale resta alquanto riflessiva, o, meglio, ben tenuta per le voci di primo piano.

La compilazione del listino riposta le precedenti chiusure per i valori secondari, mentre i titoli primari sono costretti ad un maggior ripiegamento.

Titoli di Stato invariati. Il dopoborsa azionario, dopo qualche battuta di scarso significato, è improvvisamente ravvivato da un più energico intervento del denaro sulle azioni e sui diritti Fiat.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,87.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 8073-8175; marengo 6425-6525; sterlina unitaria 1630-1650; dollaro carta 642-647; franco svizzero 149-150; franco francese 173-175; oro fino 858-875; argento 19,50-20.

Assemblea della Nebiolo

Presieduta dall'avv. Weigmann si è tenuta stamane l'Assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti presenti 939 per oltre 9 milioni. E' stata letta la relazione del Consiglio sul bilancio al 31 dicembre '50, e l'amministratore delegato avv. Giovanni ha comunicato i risultati delle indagini sulle cause della crisi che ha colpito l'azienda. Hanno interloquito vari azionisti ai quali ha risposto l'avv. Giovanni.

L'Assemblea ha poi deliberato il rinvio della discussione a sabato ore 10.

A MILANO

Anche oggi è proseguito il lavoro di sistemazione della posizioni; ma ha potuto effettuarsi in un clima lievemente migliore, se raffrontato, con la pesantezza di ieri. In altre parole l'offerta, più o meno copiosa, ha incontrato un assorbimento più facile (...) e un denaro meno restio. Senza dubbio le vendite sono apparse meno pressanti e affrettate. Inoltre, su taluni voci si è avuto un netto spunto di ripresa, come nel caso delle Dalmine che guadagnano 120 lire, delle Lane Rossi, delle Valdarno e delle Romana Elettrica. Anche la Sade appare migliore.

Tutto il mercato ha trovato ancora il suo perno nella gravitica resistenza della Fiat, che trova il modo di migliorare di una frazione.

Piuttosto calmi invece i finanziari. Incerti e riflessivi i tessili. Stazionarie Calmi e Pirelli. Realizzata l'Anic.

Nel settore dei redditi fissi continuano i larghi acquisti e perciò la sostenutezza dei Buoni del Tesoro 1959 e 1960.

Mercato meno depresso sull'oro e sulle valute.

Dollaro esportazione 624,91.

Ecco i prezzi: Generali 6370; Fibre 2880; Viscosa 2825; Finsider 581; Montecatini 787,50; Ansaldo 183; Centrale 5630; Fiat 464,50; Nebiolo 32,50; Edison 1785; Sip 1332; Terni 109,50; Unes 877; Romana Zuccheri 800; Anic 178,75; Saffa 715; Italgas 21,25; Rumianca 44; Burgo 4155; Elettromenti 6185; Pirelli 900; Pirelli e C. 885.

Bomba al tritolo esplosa stanotte a Napoli

Napoli, mercoledì sera.

Una violenta esplosione ha messo in allarme stanotte gli abitanti della Riviera di Chiaia. Ben parecchi vetri delle finestre sono andati in frantumi. La polizia ha compiuto una diligente verifica, accertando infine che nella villa Cavalcante qualcuno aveva fatto esplodere una bomba di natura imprecisata con carica di tritolo.

CRONACA CITTADINA

Il calcolo delle preferenze

Mentre nell'Ufficio elettorale del Municipio continua lo spoglio, diamo i nominativi dei candidati sui quali si accentrano finora le preferenze. L'indicazione, soggettibile ancora di mutamenti, riguarda un centinaio sezioni su 814.

Gruppo della maggioranza

D.C. (34 seggi) — Quarello, Peyron, Grosso, Enrico, Guglielminetti, Donat-Cattin, Gobbo, Zanotti, Aliaio, Bianco, Bertola, Gallarini, Acquino, Savio, Anselmetti, Reviglio, Salvanoschi, Torretta, Braga, Curti, Cellerino, Tettamanzi, Renacco, Gay, Chiaudano, Chauvelot, Brack Papa, Sibilia, Sferzin, Costa, Sburlati, Schiavio, Fenton, Chialerio, Barale, Pautasso, Ponzio, Casano, Merlini, Rosso.

P.L.I. (10 seggi) — Villabruna, Allara, Alpino, Cravero, Zini-Lamberti, Malchiodi, Canaccchi, Chevalley, Zignoli, Chiarioni, Joannes, De Marchi, Crosa, Bobba, De Cell.

P.S.L.I. (8 seggi) — Saragat, Chiaramello, Chignoli, Momigliano, Sartoro, Massara, Piccolotti, Bartoletti, Pomezano, Sandratti, Benso, Novarino, Putaturo, Bassoni.

P.R.I. (1 seggio) — Bachi, Bruno, Cera.

Gruppo della minoranza

P.C.I. (16 seggi) — Coggiola, Negarville, Rocca, Paletta, Colla, Gruppi, Sutatta, Carsano, Giorsetti, Migliardi, Alcisi, Rossi, Geymonat, Todros, Grosa, Guidetti-Serra, Pranzi, Doro, Garbagnati, Calvino.

P.S.I. (5 seggi) — Castagno, Giua, Passoni Mario, Paconi, Fea, Filippa, Zini-Lamberti, Passoni Pier Luigi, Scaletta, Strobino.

P.S.U. (3 seggi) — Bruzzone, Pagella, Caranzano, Carnaghela, Secreto, Magistrello, Cavitato, Ramella.

M.S.I. (2 seggi) — Botto, Alacevich, Invrea, Giorgi, Costanza.

P.N.M. (1 seggio) — Cavaglià, Scribante, Guarini.

LA COMPOSIZIONE DELLA NUOVA GIUNTA

Le trattative per gli assessorati

Discussioni fra D.C., Psli e liberali per la nomina del sindaco - Una delle probabili soluzioni: D.C.: sei assessori con il sindaco; Pli: tre assessori con un assessore anziano; Psli: tre assessori

I risultati ufficiali delle votazioni di domenica tocca hanno permesso di stabilire la seguente ripartizione dei seggi del Consiglio comunale: Democrazia Cristiana 34, Partito liberale 10, Partito socialista lavoratori 8, Repubblicani 1, Partito comunista 16, PSLI 5, PSU 3, Movimento sociale 2, Monarchici 1.

Da questi dati appare evidente che la Democrazia Cristiana in confronto agli altri partiti messi insieme non ha la maggioranza assoluta (34 contro 46). Escluse le partenze una collaborazione con i consiglieri socialcomunisti, alla D.C. non rimane che unirsi con almeno uno dei partiti laici: liberale e socialdemocratico. Il partito repubblicano è irraggiungibile nel giuoco delle maggioranze avendo ottenuto un solo seggio. La stessa cosa per gli altri partiti minori.

Se gli apparentati del blocco D.C. rimarranno uniti, la maggioranza sarà molto forte: 53, contro i 37 dell'opposizione. Questo è il caso più probabile già previsto fin dall'inizio della campagna elettorale quando i quattro partiti decisero di collegarsi tra loro.

Si sono ora iniziate le discussioni per la formazione della Giunta. Questa sarà composta di dodici assessori, compreso il sindaco. Sembra una soluzione molto probabile che sei assessorati vengano attribuiti alla Democrazia Cristiana, tre al Partito liberale e tre ai socialdemocratici. Eventualmente un assessorato potrebbe venir concesso ai repubblicani.

Sul sindaco non ci è unanimità di consensi. Il partito socialista dei lavoratori ha dichiarato per mezzo del suo segretario provinciale Chignoli di non porre la candidatura di un socialista. Non nello stesso senso si è pronunciato il Partito liberale. Anzi, sia pure in forma velata, si è fatto intendere che un liberale potrebbe benissimo essere il « primo cittadino » di Torino. A tale proposito è stato ricordato in forma ufficiale che i più grandi sindaci della città sono stati liberali.

La Democrazia Cristiana però non è disposta a cedere sulla questione del sindaco. Il dott. Bertol, segretario provinciale, ha dichiarato stamane di aver « seri motivi per esser certo che i partiti collegati riconosceranno il diritto alla D.C. di eleggere sindaco un suo candidato ». A tale proposito si fa rilevare che la Democrazia Cristiana da sola ha superato di 60 mila voti gli altri tre partiti collegati e fra questi sarebbe appunto stata firmata un patto, secondo cui il sindaco sarebbe stato scelto nella lista con maggior numero di voti. Accanto ad un sindaco democristiano, l'assessore anziano potrebbe essere un liberale.

Se però, in pura via di ipotesi, i rappresentanti del Partito liberale, piuttosto che rinunciare al sindaco, intendessero passare all'opposizione, la Democrazia Cristiana potrebbe reggere il Comune di Torino con il solo aiuto dei Consiglieri del Partito socialista lavoratori italiani. Si avrebbe infatti una maggioranza di 43 contro 40. E il margine di sicurezza dovrebbe aumentare quando i tre consiglieri del PSU si schiereranno con quelli del PSLI, in seguito all'unificazione, ormai imminente.

Si ritiene tuttavia improbabile che il Partito liberale rinunci a partecipare alla Giunta per la questione della nomina del sindaco. Tutt'al più la discussione su tale argomento mirerà in seguito ad ottenere quattro assessorati invece di tre. Un liberale dovrebbe presiedere alle Finanze del Comune e un socialista ai Lavori pubblici.

Oggi l'estrazione della lotteria elettorale

Oggi alle 16, alla sede dell'Unione Industriali, via Massena 20, avverrà l'estrazione dei premi della lotteria elettorale. Alla manifestazione il pubblico avrà libero accesso.

Armi ritrovate

in maggio dai carabinieri

La Legione dei Carabinieri di Torino ha rastrellato durante il mese di maggio le armi seguenti: 5 fucili mitragliatori, 77 moschetti e fucili, 3 pistole, 70 bombe da mortaio, 92 bombe a mano, 3 proiettili d'artiglieria, 7075 cartucce, 23 detonatori.

Migliaia di somme

Terminato il conteggio dei voti riportati dalle singole liste, l'Ufficio elettorale del Municipio ha iniziato il lavoro di spoglio che, anche in base alle preferenze, porterà alla proclamazione dei nuovi consiglieri comunali di Torino. Una cinquantina di impiegati sono in piena attività con le macchine calcolatrici: migliaia di somme e di controlli per giungere ai risultati definitivi.

DOPO IL RESPONSO DELLE URNE PER LE AMMINISTRATIVE

Pronta l'unificazione tra i social-democratici

Dichiarazioni di esponenti del P.S.L.I. e del P.S.U. - Intanto in Municipio continua il lungo lavoro di conteggio per le preferenze delle diverse liste

A differenza delle altre città, come Milano, ove l'elaborazione dei dati elettorali avviene nel Palazzo di Giustizia, a Torino, secondo la tradizione, il lavoro viene svolto nel Palazzo del Municipio. La Sala Rossa del Consiglio comunale ospita, da ieri mattina, uno stuolo di funzionari addetti al delicato lavoro di controllo ufficiale dei dati. Le operazioni sono iniziate con l'apertura dei pacchi di schede inviati dalle varie sezioni elettorali. Il controllo eseguito dall'ufficio centrale elettorale presieduto dall'avv. Gay presidente del nostro Tribunale consiste nel calcolo dei voti riportati dalle diverse liste. Collaborano a queste operazioni una cinquantina di impiegati della Divisione Statistica del Municipio diretta dall'avv. Molano. Ultimato il conteggio dei voti di lista stamane è iniziato il calcolo delle preferenze dei diversi candidati.

Cinquanta funzionari con 30 macchine calcolatrici esaminano i verbali delle singole sezioni contenenti i voti di lista e le preferenze. Tali voti vengono trascritti su tavole riassuntive ognuna delle quali contiene i dati di 92 sezioni elettorali. Il presidente avv. Gay, che controlla la regolarità delle operazioni alla presenza del pubblico che può assistervi dalla balconata ci ha detto che la proclamazione ufficiale degli eletti, attraverso i conteggi in corso non verrà fatta probabilmente prima di sabato.

Mentre si svolge questo lavoro i partiti stanno facendo il consuntivo della loro posizione in base ai voti riportati. In campo socialdemocratico dove — si ricorderà — si discusse a lungo nel periodo precelettorale sull'opportunità di costituire tra P.S.L.I. e P.S.U. una lista unica di apparentamento con i democristiani torna alla ribalta la questione della unificazione.

Il segretario del P.S.L.I. Chignoli e quello del P.S.U. Saragat ci hanno dichiarato stamane che, con tutta probabilità, la fusione dalle due federazioni provinciali avrà luogo a Torino prima della fine del mese in conformità di quanto stabilito dalle segreterie dei due partiti in sede nazionale.

L'unica eventuale difficoltà potrà essere rappresentata dal fatto che nel nuovo consiglio comunale gli 8 rappresentanti del P.S.L.I. si troveranno nella maggioranza democristiana e liberale mentre i tre consiglieri del P.S.U. — eletti con lista non apparentata — si troveranno in certo senso all'opposizione. Questo delicato problema non dovrebbe però rappresentare un ostacolo insormontabile e tale da provocare ulteriori ritardi all'unificazione.

Lavoratori per l'estero. — Sono richiesti per il Perù un tornitore-fresatore e un disegnatore in tessuti di lana. Presentarsi subito all'Ufficio del Lavoro, corso Stati Uniti n. 17, con documenti.

Caldo e temporali

Secondo le previsioni dell'Ufficio meteorologico regionale nella prossima ventiquattro ore dovrebbe avvenire un brusco peggioramento delle condizioni atmosferiche. Nel pomeriggio, a causa dell'arrivo di una massa d'aria calda dal sud, si dovrebbe avere un notevole aumento di nebulosità tanto da poter provocare la pioggia entro la sera. La temperatura intanto, dopo il caldo particolare e un po' afoso di ieri, scenderà alquanto, fino a raggiungere punte di 29-30 gradi.

Il bollettino meteorologico di stamane reca: temperatura massima 28,8; minima 17; media 18,2; alle ore 9: 27,8. Umidità 50%. Pressione 741,2. Cielo sereno, vento calmo.

Domani gli esami nelle scuole elementari

Domani inizieranno, nelle scuole elementari, gli esami di fine d'anno scolastico, e verranno continuati fino al giorno 16, data di chiusura delle scuole. Gli esami per l'ammissione alla media avranno inizio il 18, e continueranno nei giorni seguenti fino a esaurimento.

Gli ultimi quindici consiglieri provinciali

Al Palazzo di Giustizia, sotto la direzione del Presidente del Tribunale comm. Gay, sono continuati stamane i lavori di verifica e controllo per la designazione dei consiglieri provinciali. Le operazioni riguardano i 24 collegi cittadini e i 6 del circondario, cioè Ivrea, Pinerolo, Ciorgnè, Caluso, Cavour e Castelnuovo Don Bosco, e vi attendono i magistrati: Rossi, Forchino, Piu, Di Orsato, De Luca, Germano, Martino, Peddighe, Goglielmi, Mongardi, Baletto, Paggo, Bongiovannini, Giuliano, Mezzalama, Pedroni, Gambolò, Calotrio, Corrado, Repaci, Ansaldi, Caccia, Isnardi, Molfana, Provera e Bersano Beggey, eradiuvati da uno stuolo di cancellieri. La Commissione centrale presso la Corte d'Appello è composta dai presidenti Prestamburgo e Icardi, dal consigliere Prato, dai giudici Cannata e Ferrero con l'assistenza del segretario cav. Cunioli. In questa sede verrà effettuato il computo per l'assegnazione dei restanti 15 seggi del Consiglio provinciale da effettuare con i resti ottenuti dai diversi partiti. Si ritiene che, trattandosi di operazioni contabili assai complesse i risultati definitivi saranno noti che domani sera e quindi la proclamazione avverrà non prima di venerdì mattina nell'Aula Magna della Corte d'Appello.

Attrattive delle Vetrine

LA CASA DI VETRO

La cose già semplici che circondano la nostra vita di ogni giorno possono apparirci irreali e fantastiche se presentate in maniera diversa da quella che ci è consueta.

Vi è, ad esempio, in via Valperga Caluso all'angolo di via Belfiore, a due passi dalla centralissima via Nizza, una grande casa, vasta come una piazza, ricca di luci come un castello, arredata con centinaia di camere da letto come un grande albergo, il cui accesso è libero a tutti.

Chiunque voglia entrare, passa nei corridoi, si sofferma in uno studio, indugia in un salotto, suggia il moltiplicio di una poltrona, siede dinanzi al tavolo di una sala da pranzo o di un rustico rinello, accanto ad un finto caminetto dai mattoni di legno dipinto; ma non può, anche se assalito dal sonno, non può profittare dell'allettante invito del canto o con le letti, modesti o sontuosi, che lo circondano per non esporsi al ridicolo.

Immaginatevi: una casa spaziata di vetro, con tutta la parete verso la strada in cui grandi cristalli sostituiscono le murature, come una grande scatola trasparente. E chi mai vi potrebbe vivere?

Perchè tanto generoso invito; quale bizzarria è mai questa? Non si tratta di una bizzarria; ma, molto più semplicemente, della « mostra » di un artista artigiano che, specializzatosi nella soluzione dei problemi dell'arredamento, ha qui raccolto mobili di ogni genere, dai modesti ai più lussuosi, in gran parte fabbricati nel suo stabilimento.

Vediamo mobili di serie e di gran lusso, sedie ricoperte di paglia e splendide poltrone rivestite di chine o di pelle, tinelli dalle proporzioni limitate e sale da pranzo monumentali; ma in ogni pezzo, dal più semplice al più costoso, domina la nota di buon gusto, l'accuratezza dell'esecuzione, l'armonia dell'insieme, la scrupolosa fedeltà di uno stile, la grazia delle finiture.

Michele Barovero è un innamorato del suo mestiere, italiano di cartoni da lui disegnati sono lì, a portata di mano, per chi cerca e desidera un qualcosa di nuovo; la sua matita scatta con facilità sorprendente per tracciare una volata, per fissare un'idea, per abbozzare un progetto.

Il suo grande merito sta proprio in questa sua passione, nella sua possibilità di mettere a disposizione del cliente una gamma vastissima di tipi già pronti per una scelta immediata e di poter anche soddisfare diversità di

gusti e di esigenze modificando i mobili prescelti, disegnandone o fabbricandone altri, fornendo rapidamente disegni e preventivi, guidando, insomma, e favorendo il cliente in tutti i modi. Non ultimo quello che riguarda i pagamenti, anche per chi desidera una lunga rateazione.

SPETTACOLI

CORSO
Ultime repliche del divertentissimo film Warner
TOVARICH
con CLAUDETTE COLBERT - CHARLES BOYER
R. RATHBONE - A. LOUISE

STATUTO - MASSIMO
OGGI in tecnicolor
Verso le coste di Tripoli
con John Payne - M. O'Hara - Randolph Scott
Amore, gioventù, eroismo in una emozionante avventura.

REPOSI
NELLA COLOMBO e MASINI nella Riviera comica
Ridendo cantando che male ti fa?
oltre il film
TAVERNA della LIBERTA'

SGUARDO D'ASSIEME PER LA PROVINCIA DI TORINO

I nuovi Consigli in 255 comuni

Il blocco della Democrazia Cristiana ha conquistato 95 comuni - Il blocco di sinistra 53 - I partiti minori indipendenti 107

La Prefettura ha comunicato i risultati complessivi delle elezioni amministrative svoltesi nei 255 comuni della provincia di Torino. Secondo i risultati ufficiali, le Amministrazioni sono così ripartite: blocco democratico (Democrazia Cristiana e apparentati) 95 mentre nelle precedenti elezioni del 1946 ne avevano ottenuta 65; blocco di sinistra (socialcomunisti e apparentati) 53, mentre in precedenza ne avevano 87; partiti minori indipendenti 107, in confronto delle 113 amministrazioni del periodo '46-'51.

Ecco l'elenco dei nuovi Consigli per ogni singolo comune:

Agliè: amministrazione DC e apparentati - Airasca: DC e apparentati - Ala di Stura: indipendenti (precedente amministraz. socialcomunista) - Albiano d'Ivrea: indipendenti (prec. amm. socialcom.) - Alice Superiore: indipendenti - Almese: indipendenti (prec. amm: socialcomunista) - Alpette: socialcomunista - Alpignano: socialcomunista - Andezeno: indipendenti - Andrate: indip. - Angrogna: indip. - Arignano: DC e appar. - Avigliana: socialcom. e appar. - Azeglio: indip. (già DC e apparentati).

Balangero: socialcom. - Baldissero Canavese: indip. - Baldissero Torinese: indip. - Balme: indip. - Banchette: socialcomunista - Barbania: DC e appar. (già socialcom.) - Bardonecchia: indip. - Barone: DC e appar. - Beinasco: socialcomunista e appar. - Bibiana: DC - Bobbio Pellice: indip. - Bollengo: DC e app. - Borgaro: socialcom. - Borgofranco: indip. - Borgone di Susa: socialcomunista - Boscomero: DC e appar. (già socialcom.) - Brandizzo: socialcom. e app. (già DC) - Bricherasio: DC e app. - Brosolo: socialcom. e app. - Brusolo: socialcom. e app. - Buriasco: DC e app. - Burolo: indip. - Busano: DC e app. - Bussoleno: socialcom. e app. - Buttigliera Alta: indipendente (già socialcom.)

Caraglio: indip. (già socialcomunista - Caluso: DC e app. (già socialcom.) - Cambiano: DC e app. - Campiglione Fenile: indip. - Candia Canavese: indip. (già socialcomunista) - Candiolo: indip. (pers. ammin. già socialcom.) - Cantoira: indip. - Caprie: DC e app. (già indip.) - Caravino: indip. (già socialcom.) - Carema: indip. - Carignano: DC e app. - Casalborgone: indip. - Cascinette d'Ivrea: indip. (già DC) - Caselle: DC e app. - Castagneto Po: indip. - Castagnole Piem.: DC e app. - Castellamonte: DC e app. (già indip.) - Castelnuovo Nigra: indip. - Cavour: DC e indip. - Cercenasco: indip. - Ceres: DC e app. (già indipen.) - Ceresole Reale: indipen. - Cesana: indipendenti.

Chiaconco: socialcom. (già DC - Chiaverano: DC e app. (già socialcom.) - Chiomonte: DC e app. (già indip.) - Chivasso: DC e app. (già indip.) - Cinzano: socialcom. (già indip.) - Cinzano: indip. - Claviere: indip. - Coassolo Tor.: indip. (già socialcom.) - Coazze: indip. (già socialcom.) - Condove: socialcom. - Corio: indip. - Cossano: DC e app. - Cumiglio: DC e app. (già indip.) - Cumiana: socialcom. e app. (già DC).

Druento: DC e app.

Exilles: indip.

Favria: DC e app. (già socialcom.) - Feletto: indip. - Fiano: indip. (già socialcom.) - Fiorano Canav.: indip. - Foglizzo: DC e app. - Forno Canavese: DC e app. (già socialcom.) - Frassinetto: DC e app. (già indip.) - Front Canavese: socialcom. e app. (già indip.) - Frossasco: DC e apparent. - Garzigliana: DC e apparentati.

Germagnano: socialcom. e app. - Giaglione: indip. - Giaveno: indip. (già socialcom.) - Givoletto: DC e app. (già socialcom.) - Grosso Canavese: socialcom. e app. - Grugliasco: socialcom. e app.

Ingria: socialcom. (già indipend.) - Isolabella: DC e app. (già indip.) - Issiglio: indip. (già socialcom.).

La Cassa: socialcom. e app. - La Loggia: DC e app. - Lanzo Torin.: DC e app. (già socialcom.) - Lauriano: indip. (già socialcom. e app.) - Lemie: indip. (già socialcom.) - Leynico: indip. (già socialcomunista) - Levone: DC e app. (già indip.) - Leyni: DC e app. (già socialcom.) - Locana: indip. - Lombardore: DC e app. - Lombriasco: indip. - Lusernetta: DC e appar. - Lusigliè: DC e app.

Macello: DC e app. - Marentino: indip. - Massello: indipend. - Mattie: DC e app. (già socialcom.) - Meana: DC e app. (già socialcom.) - Mercenasco: indip. - Meugliano: indip. - Mezzenile: socialcom. e app. - Mompantero: socialcom. e app. - Moncenisio: indipendenti - Montaldo Torin.: indip. - Montalenghe: socialcom. e app. - Montalto Dora: indip. - Montanaro: DC e app. (già socialcom.) - Monteu da Po: indip. - Moriondo: indip.

Michelino: DC e app. (già socialcom.). - Nomaglio: indip. - Nole: DC e app. - Novalesa: DC e app.

Oglianico: DC e app. (già indip.). - Orbassano: DC e app. - Orio Canavese: socialcom. e app. - Osasio: DC e app. (già indip.) - Osasco: DC e app. (già socialcom.).

Palazzo Canavese: indip. - Pavarolo: indip. - Pavone: indip. - Pecco: indip. - Pecetto: indip. - Perosa Canavese: indip. - Perrero: indip. (già socialcom.). - Pessinetto: socialcom. e app. - Pianezza: indip. (già socialcom.). - Pino Torinese: indip. - Piobesi: DC e app. - Piossasco: DC e app. - Piscina: DC e app. già indip.). - Pivarone: socialcom. e app. (già indip.). - Poirino: DC e app. - Pont Canavese: Socialcom. e app. - Porte: Socialc. e app. - Pragelato: indip. - Prali: Indip. (già socialcom.). - Pralormo: indip. (già DC). - Pratiglione: socialcom. e app. - Quincinetto: DC e app.

Reano: DC e app. - Ribordone: SC e app. (già DC). - Rivalba: DC e app. - Rivalta di Torino: DC e app. - Riva di Chieri: indip. - Rivarolo Canavese: DC e app. - Rivarossa: indip. (già socialcom.). - Robassomero: indip. - Rocca Canavese: Indip. - Romano Canavese: DC e app. - Ronco Canavese: socialcom. e app. (già indip.). - Rondissone: indip. - Rora: indip. - Roreto Chisone: indip. (già socialcom.). - Rosta: indip. (già socialcom.). - Rubiana: indip. - Rueglio: socialcom. e app.

Salabertano: indip. - Balassa: indip. (già DC). - Salza di Pinerolo: indip. - Samone: indip. - San Benigno Canavese: DC e app. - San Carlo Canavese: DC e app. - San Didero: socialcom. e app. - San Francesco al Campo: DC e app. (già socialcom.). - San Germano Chisone: socialcom. (già indip.). - San Gillo: DC e app. (già indip.). - San Giorgio Canavese: DC e app. - San Giorgio: socialcom. e app. - San Giusto Canavese: indip. - San Martino Canavese: indip. - San Maurizio Canavese: indip. (già socialcom.). - San Mauro Torinese: indip. (già socialcom.). - San Pietro Val Lemina: indip. - San Ponzo: socialcom. e app. (già indip.). - San Sebastiano Po: DC e app. - Sant'Ambrogio di Torino: indip. (già socialcom.). - Sant-Antonino di Susa: DC e app. (già socialcom.). - Santena: DC e app. - Sauze di Cesana: indip. - Scalenghe: DC e app. - Scalmagno: indip. - Scioise: indip. - Settimo Rottaro: indip. - Settimo Vittone: indip. - Strone: socialcom. e app. (già indip.). - Strambino: DC e app. - Susa: DC e app. (già indip.). - Tavagnasco: indip. (già socialcom.). - Torrazza Piemonte: DC e appar. (già socialc.). - Trana: indip. (già socialc.). - Traves: socialcom. e app. - Trausella: indip. - Traversella: indip. - Trofarello: DC e app. (già indip.).

Usseglio: indip.

Valle: socialcom. e app. - Valdellatorre: indip. (già DC). - Venaria di Front: socialcom. e app. - Venaria: indip. (già socialcom.). - Verolengo: DC e app. (già socialcom.). - Verrua Savoia: indip. (già socialcom.). - Vestigné: indip. - Vialfrè: indip. - Vico Canavese: indip. - Vidracco: DC e app. (già socialcom.). - Vigone: DC e app. - Villafranca Piemonte: DC e app. - Villanova Canavese: socialcom. e app. - Villarbasse: DC e app. - Villareggia: DC e app. (già socialcom.). - Villarfocchiardo: socialcom. e app. - Villar Focchiardo: indip. - Villar Perosa: DC e app. (già socialcom.). - Villastellone: DC e app. - Virle Piemonte: DC e app. (già indip.). - Vische: DC e app. (già indip.). - Vistrorio: socialcom. e app. (già indip.). - Volpiano: DC e app. (già socialcom.). - Volvera: DC e app. (già socialcom.).

Echi di cronaca

PREPARAZIONE accurata esami francese, inglese, tedesco. Berlitz, Santa Teresa 3 - Telefono 55.29.70.

ADELINA Chiaroveggente Chiromante 10-12, 16-19, consulti anche per corrispondenza. S. Donato 58.

Riduzioni E.N.A.L.: Astor, Artl, P. Nuova, Umberto, Piemonte, Radium, Il Teatro.

Nell'anniversario della dolorosa scomparsa di

Ernesto e Giuseppina Baffa

i figli Ettore e Renato, con immutato dolore, li ricordano a quanti li conobbero. La Messa in suffragio verrà celebrata giovedì 14 giugno alle ore 7,30 nella parrocchia di S. Teresina del Bambino Gesù in via Cadolo.

Domani all'ASTOR
COLBERT - RYAN
NOZZE INFRANTE

DORIA
IL CIELO E' ROSSO
con J. EMMONS - A. M. FERRERO - MARINA BERTI - MISCHA AUER jr.
Vietato ai minori di anni 16
Pomeriggio L. 200
Sera L. 250

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

Gentili Signore,
volete creare, aumentare, far durare la vostra bellezza e il vostro splendore? Ciò dipende da voi. Una assistente diplomata della grande casa francese
INNOXA
è a vostra disposizione per aiutarVi, con delle cure delicate, a RESTARE GIOVANI.
Presso la profumeria VOYRON
Corso Vittorio Emanuele, 46 - TORINO - Telefono 62-079

OLIO d'OLIVA
PER VOI SETTENTRIONALI - ETICHETTA ROSSA
PER VOI MERIDIONALI - ETICHETTA BLEU
UPO

Morte del più grande toreador

Il più grande torero mai esistito, Manolete, tutto di ritorno dall'arena quando presentì la morte. Ma la folla minacciò di ucciderlo. La folla esigeva sempre di più. Anche non gli volesse che offrirle la vita nel più drammatico combattimento che le arene abbiano visto. Manolete l'aggredisce la quale leggendaria la « Belmonte » di giugno.

Casa mia MOBILI
VIA PO 61

PASSATEMPI

PAROLA INCROCIATA

1. Non retrivo. 2. A forte fa accenno 3. Lo fa il violino non accompagnato 4. Qui compiuto ha la Dane il suo viaggio 5. Soltanto. 6. Data 7. Qual che dica (il saggio.

Soluzione del giuoco precedente:
« La povertà non disonora nessuno, ma però è maledettamente scomoda ».

IMMINENTE CORSO IMMINENTE
RKO RADIO PICTURES
La SCHIAVO della VIOLENZA
ROBERT RYAN - LARAYNE DAY - JOHN AGAR

Cinema CAPITOL
OGGI
Il film più premiato di VITTORIO DE SICA:
MIRACOLO A MILANO
con
Francesco Golisano - Brunella Bova - Paolo Stoppa
LA SORRIDENTE FAVOLA DI UN PICCOLO UOMO DAL GRANDE CUORE

AMBROSIO
OGGI
LA FIGLIA DEL PECCATO
(Italia Nazione VOCE 'E NOTTE)
con
MILLY VITALE - FRANCA MARZI - ALDO FIORELLI
e con la partecipazione di TECLA SCARANO

FARO-ALEXANDRA
OGGI
un super-Technicolor PARAMOUNT
LA STORIA DI UNA EROINA DEL TEXAS CHE CONQUISTA I CUORI DEI PIU' ALLEGRI « DESPERADOS »
I CAVALIERI DELL'ONORE
con
William Holden - William Bendix - Mona Freeman

OGGI AL VITTORIA

Alimentazione e digiuno al servizio della scienza

Impressionanti esperimenti - Nell'età adulta il regime più efficace per poter vivere a lungo è poca carne e molto riposo

ROMA, giugno.

Per coronar di verde la vecchiaia, bisogna dar molta importanza al fattore alimentare. Fra alimento e durata della vita c'è, infatti, un legame molto più intimo di quello che comunemente si crede.

Lo ha per primo messo in risalto la scuola del Mc. Collum, che, dopo 25 anni di studi e di ricerche, ha trovato che quando i ratti addomesticati sono nutriti con una dieta calcolata con attenzione, vale a dire una dieta completa di tutti i principi alimentari voluti dalla nuova scienza, essi mostrano di possedere il massimo vigore e la più alta vitalità, non in un solo ma in tutti gli stadi del loro sviluppo, anche in quello senile. Quando, invece, le diete sono in qualche modo difettose, gli animali mostrano evidenti segni di salute scadente, di precoce senilità, nonchè segni di deformità somatiche, la natura delle quali dipende dal particolare difetto dietetico.

Quest'ultimo legame tra alimento e longevità, lo ha poi confermato Mc Key ed i suoi associati, i quali trovarono che i ratti ritardati nella crescenza e nello sviluppo a mezzo di una severa restrizione di calorie alimentari, vivevano più a lungo (a volte perfino il doppio), dei ratti del medesimo ceppo ai quali era stato permesso di mangiare a volontà.

In altre esperienze fatte su animali nutriti normalmente, cominciando dall'età media, alcuni furono lasciati crescere grassi, altri furono mantenuti magri, dando ai due gruppi adeguate quantità di alimenti protettivi (vitamine-sali). I risultati dimostrarono che i magri vissero più a lungo dei grassi.

Calcio e vitamina A

Seconda statistiche raccolte in America da quarantasei compagnie di assicurazioni sulla vita, il più basso tasso di mortalità nell'età media, si trova fra persone che pesano qualche chilo di meno della media (quella che suole chiamarsi la «linea magrezza»). Ed è stato accertato che un aumento moderato di soprapeso comparendo prima dell'età del 30-35 anni, è favorevole per la salute; mentre un soprapeso dopo i 35 anni è una minaccia alla salute e alla longevità.

In una memoria consacrata allo studio dei migliori regimi per l'adulto dal punto di vista della longevità, i medici Mc Cay, Maynard, Sperling hanno comparato la nocività relativa nei ratti adulti alimentati con regimi ricchi sull'attività dell'animale, ed hanno concluso che un regime in cui le proteine costituiscano più del 30 per cento sia da sconsigliare. Quegli scienziati hanno constatato, inoltre, che l'obesità degli animali è, qualunque ne sia la causa, invariabilmente proporzionale alla loro longevità. Nel caso di queste ultime esperienze, i ratti che vissero più a lungo furono quelli il cui regime era stato poco ricco di proteine.

In una parola, poca carne e molto riposo nell'età adulta sarebbero i grandini più sicuri per ascendere all'altare della longevità. E poco grasso anche, non più del 10 per cento nella razione giornaliera, perchè il grasso, dal suo contenuto di colesterolo, è un nemico dichiarato specialmente delle pareti delle arterie del cuore: delle coronarie. Invece il tè, il caffè, l'alcool in dosi moderate, sono degli utili stimolanti, ed anche il tabacco, dopo i 30 anni (e non prima), poichè, a quell'età, i vasi sanguigni son diventati meno elastici e meno labili.

Parlando dell'alimentazione, non possiamo fare a meno di ricordare l'influenza del digiuno sulla longevità. Il digiuno raccomandato da quasi tutte le religioni in modo metodico e regolare, ha un profondo significato non solo religioso di purificazione spirituale, ma anche igienico di purgazione materiale. «Chi digiuna metodicamente vive a lungo momento» è un vecchio assioma che si ripete in molti paesi. Francesco Bacone affermava che un certo grado di ascetismo, accompagnato da periodico digiuno, favorisce la longevità. Ora questa correlazione digiuno-longevità supposta ed intuita, è stata recentemente confermata da Carlson con esperienze condotte sui topi, mentre il gruppo-controllo di questi animali poteva alimentarsi a volontà, gli individui di altri tre gruppi furono alimentati rispettivamente un giorno su quattro, un giorno su tre, un giorno su due. Ebbene, mentre la longevità dei ratti di controllo era di 512 giorni per i maschi e di 606 per le femmine, la longevità dei ratti nutriti un giorno su tre era di 653 giorni per i maschi e di 736 per le femmine, e la longevità dei ratti nutriti un giorno su due risulta di 668 giorni per i maschi e di 733 per le femmine.

Poca carne e molto riposo

Quali conseguenze, ai fini umani, è lecito trarre da questi risultati così netti e precisi? Che bisogna digiunare, dico io, almeno una volta nella settimana, iniziando la pratica del digiuno metodico e regolare nella seconda metà dell'esistenza umana, cioè oltre i quarant'anni. Il digiuno va sempre nello stesso giorno della settimana. E se non si vuole farlo totale, occorrerà realizzarlo almeno in modo parziale, vale a dire a base di latte, frutta e verdure, sostanze queste, nel complesso, povere dal punto di vista energetico, ma scelte che portano accanto alla minima necessaria per ingannare lo stomaco, la quintessenza degli alimenti detti «protettivi».

Un aumento della durata media della vita in dipendenza dell'alimentazione, è stata dimostrata negli animali dal prof. H. Sherman. Egli ha per venti anni fatto esperimenti sui ratti, separandoli in gruppi, alimentando ciascun gruppo con dieta controllata. Egli ha potuto così accumulare dati su migliaia di ratti che erano vissuti con frumento, latte, acqua distillata, vitamine e sali minerali o che non avevano conosciuto altri alimenti, nè essi, nè i loro genitori, nè gli avi, andando indietro fino alla 46ª generazione!! I risultati di questi esperimenti così severamente controllati, dimostrano che tali alimentati con diete ricche di vitamina A, in riboflavina, in calcio vivono il 10 per cento più a lungo che i ratti del medesimo ceppo alimentati con tutte le altre diete meno fortificate. Secondo Sherman, la trimurti alimentare che permette l'allungamento della vita anche per l'uomo, allungamento stimato del 10 per cento, ma allungamento sicuro e salutare, (non dimenticate che il segreto del problema non consiste nell'aggiungere anni) è formata dal trinomio sacro del calcio, delle vitamine A e della riboflavina. Ora questi tre grandi amici della vecchiaia si trovano in grande copia nel latte, nel burro, nella crema; si trovano nelle frutta (specie in quella stagionale e succulenta), si trovano negli ortaggi, specie in quelli gialli come la carota ed in quelli verdi come le insalate. Si può dunque concludere che, volendo, si riesce ad aumentare la durata della vita umana con metodi alimentari di non difficile attuazione, perchè latte e latticini, frutta e verdura si trovano alla portata della grande maggioranza degli individui. Peccato che in Italia, mentre abbondano le frutta e le verdure, difetta ancora il consumo latteo e quello dei formaggi... Questa è una lacuna, una grave lacuna sociale, alla quale bisogna rimediare in qualche modo.

***

La graziosa e giovane soprano inglese Heidi Krafi è giunta a New York per una serie di concerti. (Publif.)

Ripreso il processo di Viterbo

Pisciotta parla della strage di Portella

Viterbo, mercoledì sera.

Dopo la parentesi elettorale è stato ripreso stamane il dibattimento per i fatti di Portella della Ginestra. All'inizio dell'udienza il presidente dà lettura di verbali e documenti pervenuti dalla Legione dei carabinieri di Palermo.

C'è anche una dichiarazione resa ai carabinieri il 25 maggio scorso dalla madre di Salvatore Giuliano, ma il presidente non ritiene, almeno per ora, di darne lettura. E' pervenuta poi alla Corte una lettera di un certo Gaspare Ebbro, il quale chiede di essere interrogato per poter fare dichiarazioni importantissime, che smentirebbero le affermazioni di Pisciotta circa la personalità dei mandanti.

Pisciotta è chiamato dinnanzi alla Corte; gli vengono mosse alcune contestazioni circa le dichiarazioni rese il 15 gennaio 1951 al giudice Mauro di Palermo. Scaturisce da queste dichiarazioni che Giuliano organizzò la strage di Portella, cui parteciparono altre dodici persone, delle quali non si fa il nome, e che lo stesso Giuliano rimase molto disilluso perchè le promesse dei mandanti non furono mantenute.

Pisciotta dichiara che l'interrogatorio reso al giudice Mauro consisteva in venti fogli e non soltanto nell'estratto inviato dalla Procura di Palermo, di cui si è data lettura oggi, e aggiunge che non intende riconoscere come proprie le frasi contenute in detto estratto: anzi, quasi urlando, chiede che non ci si limiti, per quanto lo riguarda, al processo di Portella, ma gli si dia modo di chiarire «tanti fatti che se pure non apparentemente connessi con questo processo potrebbero illuminare la Corte sul retroscena di carattere politico che indussero Giuliano ad organizzare la strage di Portella».

In seguito a queste dichiarazioni, il presidente decide di chiedere al giudice istruttore di Palermo l'interrogatorio completo reso da Pisciotta e in cui si fa cenno di tutti i fatti che portarono ad organizzare, da parte della banda Giuliano, la strage di Portella della Ginestra.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. Biglietti Settore 1.a Società via Roma ang. Bartolo, tel. 55-118

Il Teatro (Comp. stabile). Riposo. Domani, ore 21.15, «La dea dell'Intelletto» (Addalia) di Niccodemi

Esposizione Palazzo Madama: Mostra d'Arte e La Moda in 6 secoli di pittura»; tutti i giorni dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.

Salone «La Stampa»: Mostra fotografica A. Taillone: Ingresso libero dalle ore 10 alle 13 e 15-19.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-832, ore 21 Asterenza di F. Boscaglione con F. Bonanni e Ravera.

Chalet Valentino ore 21 Orch. Zaccheri, c. Elio Lotti. Serata premi.

Edun Bandai ore 21 Orch. Ornetti. Cantano d'Armi-Valfati.

Fassio Variété: v. G. Medici 112. Gay Dance Estive: riapertura 15 corrente. Orchestra Angelini.

Giardino Danza Moda ore 21.

Metzger Giardino Donato ab. Var. Montecappuccini ore 21-24 danze.

Pagoda: 21 Orchestra Andreghetti. Serata chic. Ricchi premi.

Columbia Danza v. Goito 5 bis, tel. 66-143 Orch. Armand Altrasiol.

Maison des Artistes p. S. Carlo 182 Compl. Di Nunzio. Danze 21-3.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La figlia del peccato», Milly Vitale, F. Sarzi, A. Fiorelli

Astor all'aperto: Dane Clark, E. Bigaret. Pomer. 200, Sera 250. Corso «Tovarich» Claudette Colbert, Charles Boyer.

Doria: «Il cielo è rosso», M. Berti, J. Bernas. Vietato ai minori di anni 16. Pomeriggio 200, Sera 250. Lux: «Io sono un evaso» con Paul Muni. Ingresso L. 200.

Metro-Cristallo tecnicolor: «Piccole donne» June Allyson, Elizabeth Taylor, Peter Lawford. Matinata ore 15.30 a L. 180.

Napoli: «Taverna della libertà», Umberto Spadaro e Comp. Riviste Columbo-Mistini ore 16 e 21.15.

Torino: «Sambo», Dina Galli, L. Cassolo, Paolo Stoppa. Aperti. 10.

Vittoria: «Corea in fiamme» Cora Evans, J. Edwards. Ingresso 200.

Alexandra: «Cavalieri dell'onore», tecn. William Holden, W. Bendix

Alpi: «Forza del male» Garfield.

Ariston: Se mia moglie lo sapesse. Linda Darnell, G. Cobern-Fox.

Augustus: «Totò al giro d'Italia», Totò, J. Barstow, Bartoli, Coppi.

Capitol: «Miracolo a Milano» F. Galiazzo, B. Buzzi, P. Stoppa.

Faro: «I cavalieri dell'onore», tecn. William Holden, W. Bendix

Hollywood: Due bandiere all'ovest. Joseph Cotten, Linda Darnell.

Ideale: «Folle di bronzo» tecn. M. O'Hara. Riv. Martana 16.15-21.15

Massimo: «Verso le coste di Tripoli», tecn. Locale refrigerato.

Nazionale: «Sui marciapiedi» Dana Andrews, Gene Tierney.

Principe: Due bandiere all'ovest. Joseph Cotten, L. Darnell. U. 22.

Statuto: Verso coste Tripoli, tecn.

Astra: «Isola della gloria». Ap. 10

Bijou: «Solo una notte», 2 Sec.

Olimpia: «Isla dell'oro». O. Ford.

Pax: «Furia del tropici».

P. Nuova: Il falco del Nord. Ap. 15

Regina: «Diva, la vacanza». Yar. Romano: Grande pellicola. Powe. E. Fellez: «La luna è tramontata»

Esperia: Vento primavera. Grant.

Imperiale: Spada contro stregone. V. Italiano: «Il mio avventuriero».

Miraflori: Non aderti tuo cavito

Vinzaglio: Miss Italia Lollobrigida

Ellisse: «I trafficanti della notte» Frejus: «Arrivederci papà» Bechi

S. Paolo Ultimi: King Kong Gifford

Corallo: «Strada della felicità» J. Stewart, P. Goddard, D. Lamour.

Eden: «Passaggio notturno».

Gropa: «Il nemico ci ascolta».

Radium: Tribù disperse Weissmuli.

V. Vanzini: «Segretaria tutta fare»

Astra: E' tempo di vivere. Lamare

Borsini: «Azzardo» e Varietà

Mago Ceylon, illusionista.

Esmeralda: «Ritorno lupus Sanitas

Odeon: «Le mura di Gerico»

Adua: «Moglie di giovani. Varietà

Aurora: «Corsari della terra».

Brenta: «Paura in palcoscenico»

Fortino: «Lucia continua» Arisa

Palermo: Signore e signori. Powell.

Sociale: Romanzo di Teima Jordan

Cabiria: «Ragazze indiavolate».

Colosseo: «Il leone di Amalfi».

Italia: «Sangue a Cà Foscari».

Moderno: Pirata sono io. Macario

Piemonte: Dottor Ciclope. tecn.

S. Carlo: Nichellzoli «Allarme a Gibilterra».

Spaziale: «Di sopra ogni sospetto»

Alba: Frankestein conte, uomo lupo

Apollo: «Vagabondo della foresta»

Edera: Chicago bolgia infernale.

Lux: «Signorinella» G. Bechi e dilettanti micrel. Orch. Pellicia

Lutrario: «Passione ardente» Balner. Sulla neve Maschere Gialle.

Come liberarvi dai vostri dolori di stomaco!

Molti dolori di stomaco sono dovuti ad un pericoloso eccesso di acidità. Il mezzo più rapido per liberarsene è quello di neutralizzarlo prendendo una dose di MAGNESIA "BISURATA." Questo meraviglioso rimedio vi darà un sollievo immediato. Procuratevi oggi stesso la MAGNESIA "BISURATA" e potrete allora mangiare senza preoccupazioni.

Digestione assicurata con MAGNESIA BISURATA

Polvere o compresse in tutte le farmacie.

ENDOCRINE

Gabinetto medico specializzato per la diagnosi e la cura delle sole affezioni sessuali, cura radicale rapida metodo generale. CURA SPECIALE IMPOTENZA RIBELLE, impotenza, tubis, debolezze premature, vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure speciali rapide preparati matrimoniali. Grand' Uff. CARLETTI dott. Carlo Piazza Esquilino, 13, Roma. Ore 9-13, 16-18. Festivi 9-12. Sale separate. Non si curano vergogne. Il dott. Carletti non dà consulti in altri istituti. Per informazioni gratuite scrivere.

INFORMITALIA

qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque Via Don Minzoni, 14, TORINO Telefono 51-024

UNA CRIMINALE SIGNORA DALLE CAMELIE

L'AMORE ACCECATO

Abito da sera in tulle nero pieghettato con giacchetta di ermellino bianco e polsini di visone. Modello parigino di Jean Patou

Come nell'intervallo dal primo al secondo atto ella entrò nel palco, spogliandosi con grazia dell'ampia rotonda di velluto nero foderata di verde che il suo cavaliere accolse fra le braccia, tutti i binocoli si puntarono su di lei. E nel gruppo dei giovani elegantissimi, che stavano ritti vicino alla orchestra, si sussurrarono molte cose sul suo conto.

— Si fa chiamare baronessa Marguerite Jenny Lacour.

— Baronessa vera?

— Oh, per carità. Baronessa del mondo galante. Ma si può essere più raffinate, più aristocratiche di così? Dicono che scrive dei versi...

— Una specie di Marguerite Gauthier... E' anche lei malata di petto?

— Chi lo sa...

I «fiori» preferiti

Fin dal 1852 la commedia di Dumas figlio La dame aux camélias furoreggiava, tutte le grandi attrici l'avevano data, tranne Adelaide Ristori che non recitava mai cose immorali, e ora, nel '74, la rappresentavano ancora.

— Non porta camelie però, quale fiore preferisce?

— I diamanti, credo.

E tutti risero.

Un biondino che sembrava appartenere al gruppo, ma che non aveva aperto bocca, fino, slanciato, stranamente grazioso, osservando che Jenny era stata sola nel suo palco, fece finta di nulla, scivolò verso l'uscita, e salì da lei.

— E' lecito salutarvi, baronessa?

Si erano conosciuti in primavera, a un ballo campestre, e nessuno dei due aveva dimenticato l'altro. Ora però egli la trovava anche più bella, coi cespami di diamanti, con le delicate spalle nude, i capelli intrecciati di fiori, pendenti fino a metà schiena, e quell'abito da sera verde mare, con quel gonfio strascico di tulle che la faceva così lunga, così fascinosa, simile a una sirena. Nel timore di veder tornare il cavaliere della dama, egli sussurrò in fretta:

— Quando ci possiamo vedere?

— Venite domani sera a pranzo da me, via di Bologna 6, alle otto. Ed ora andate presto.

Servo Gava. Entrato nel palco senza muovere il capo, come se vedesse di fianco, e lui pensò andandone: Ha degli occhi da pazzella. Ma che cos'era che la rendeva tanto affascinante? La distinzione, una grazia inimitabile, un dono di natura...

L'indomani, il giovane conte Renato de la Roche, col cuore che gli batteva, salì al primo piano di un padiglione fabbricato da poco e tirò il campanello di quell'appartamento, l'abitazione di una mantenuta intellettuale, piena di mantelli e di oggetti d'arte, di fiori fragranti entro grandi vasi, e di stampe libertine del XVIII secolo alle pareti... Un volume di versi di Baudelaire stava sul pianoforte, e sul leggio la canzone di moda Ay Chiquita. Senza pensarci, con una mano indolente, egli cominciò a monarla in sordina, e subito la voce di contralto di Jenny si levò dietro di lui Ay chiquita - Qui voudrait m'aimer, ah, dis-moi!

Un mistero vivente

L'indomani Jenny, rimasta sola, in vestaglia, col piccolo viso disfatto fra i lunghi capelli sciolti, si guardò nello specchio. Ho trentaquattro anni, pensò, e sono innamorata, per la prima volta in vita mia. Che spaventosissima tragedia!

E innamorata di chi poi? Di un ragazzo di vent'anni che aveva ancora da fare il servizio militare. E fosse stato solo quello. Ma Renato de la Roche, delizioso, seducente come l'amore stesso, orfano e ricco, era un mistero vivente. E lei un vecchio nobile suo amico, aveva raccontato che egli era presumibilmente un discendente del re Carlo X. Il duca di Berry, suo figlio, quand'era nascosto esule in Inghilterra, aveva sposato morganaticamente una delicata inglesina, Amy Brown, da cui aveva avuto un figlio al quale era stato dato il nome di George Granville, conte de la Roche. Renato era certo un suo discendente. Ma ad un lieve accenno che Jenny aveva fatto sulla sua origine, egli si era accigliato e come ritratto in se stesso. No, non bisognava parlargliene.

— Il mio principe... Il mio principe misterioso...

Ma lei chi era? Se ricordava quell'odore di miseria stagnante nella casa dove era nata, rabbrividiva ancora. Allora non era la baronessa Jenny Lacour, allora si chiamava Eugenia Bricourt, figlia di una grossa portinaia e di un povero manovale, con fratelli e sorelle affamati e rumorosi come lei, e un amico tanto buono, certo Natali Gaudry, di due anni maggiore, che la proteggeva e la seguiva sempre e che lei, piccola donna perfida fin d'allora, tormentava senza pietà. A sedici anni aveva sposato Vittorio Grax, giovane pizzicagnolo del vicinato e non ne aveva ancora diciassette che era stata da lui abbandonata. Poi Vittorio era morto. Era morta sua madre e suo padre, dopo essere diventato pazzo. Sorelle e fratelli si erano dispersi, solo Leontina, ragazza madre, era rimasta a casa. Lei, con più astuzia, era di umanista Jenny Lacour. Aveva recitato, scritto dei versi, frequentato pittori e giornalisti e soprattutto aveva fatto concorrenza alle belle dame del mondo galante, fumone per le loro avventure, i loro capricci, i loro sperperi, e la loro capacità di divorare i patrimoni dei più ricchi giocani di Parigi.

L'orribile crimine

Jenny Lacour si prese il capo fra le mani. Era finito per lei la vita facile, lo sentiva. Il suo patrimonio era più che modesto e non avrebbe potuto accrescerlo più. Ora che amava Renato come una pazza, non poteva più andare con nessun altro. E a lui non avrebbe mai chiesto un soldo. Piuttosto morire.

Vendette i gioielli, le cose più belle, tutto, per poter tirare avanti. Ma lui non se ne accorgeva, lui la credeva ricca, perchè lei era sempre la sua folle e appassionata amante. Da sola poi faceva delle economie sorelle e la serva se ne lagnava con la portinaia.

— Quella vecchia bertola mangerebbe chiodi per risparmiare.

Stava ore ed ore seduta a pensare, così come faceva suo padre quando era diventato pazzo. Pensava a Renato. Renato che andava sempre via, di qua e di là, in Bretagna, in Marocco, Renato che si proponeva di fare il giro del mondo e che quando lei diceva — Tu sposerai la fanciulla che ti varrà dare tuo fratello... — non diceva mai di no, ma sorrideva sparuto. Si specchò, se n'andrà, pensava lei, i suoi occhi vedranno le altre, i suoi capelli, i suoi occhi...

Un giorno incontrò per la strada il suo vecchio amico e compagno d'infanzia Natali Gaudry. Era diventato un uomo, quasi anziano, aveva fatto la guerra d'Italia, ai tempi del Secondo Impero, ma aveva sempre la sua aria docile e mansueta, e i suoi occhi di cane affettuoso.

— Mi vuoi sempre bene? Farei quello che ti dirò io? Devo vendicarmi di chi mi ha rovinato, devo, capisci? E se mi aiuterai, ti amerò.

Lui diceva di sì, che per essere amato da lei avrebbe fatto qualunque cosa. E ...felle o sentire spaurito, quel che lei gli diceva.

La sera in cui Renato venne a prenderla per condurla al ballo dell'Opera, un grido lacerante echeggiò nel cortile, un vero raggio, il rantolo di un uomo a cui si strappano le carni. Poi il portinaio portò Renato svenuto e sanguinante in casa di Jenny e raccontò che un uomo, subito fuggito, aveva gettato al giovane conte una boccetta di vetriolo negli occhi.

— L'ha accecato?

— Temo di sì.

— Presto, un dottore!

Quando Renato rinvenne ripresse a urlare. I dolori che soffriva erano inimmaginabili, l'unico sollievo per lui era di aggrapparsi a Jenny e supplicarla di non abbandonarlo. No, lei diceva, starai sempre con me, lo vivrà per curarti, per aiutarti. E pensava: — Non vedrai più nessuna donna, non vedrai più le giovani e belle, non vedrai più la tua Jenny che invecchia, sarai sempre mio, mio, mio... E invece delle medicine mutteva negli occhi di lui nuove gocce di vetriolo e lui gridava e lei rispondeva: — Non ti lascerò mai mai...

L'abito delle galeotte

Il fratello di Renato venne alla riscossa e protestò che il giovane fosse reintegrato alla famiglia. Poi bisognò fare il processo a Natali Gaudry e Jenny Lacour furono arrestati.

In prigione alla tentò di tutto per morire, ingoiò spilli, fiammiferi, vetro pulito, cercò di strangolarsi; tutto fu inutile.

Poi il processo. Parigi era in piena battaglia elettorale: arlecchini, bonapartisti e legittimisti minacciavano da tutte le parti la giovane Terza Repubblica, e anche noi tribunale un'atmosfera di nervosismo estremo s'accompagnava al caldo atroce; nel pubblico molte signore sventolano. Quando la pedova Grax, come la chiamavano adesso, comparve, fu un sibilato di derisione: quella la famosa bellezza, la fatale sirena? Eppure ella aveva sempre quel delizioso profilo che tanto commoveva Renato ed il fuoco della passione brillava sempre nei suoi grandi occhi, ma tutta curva, tremante e muta, si nascondeva dentro uno scialle e sembrava una mendicante.

Allorchè il conte Renato apparve, entrato, tenendosi alla sbarra, alto, biondo e gentile, ma con un viso fortemente di cui i grandi occhiali neri e una barba nascente non potevan nascondere le orride cicatrici, un lungo fremito percorse il pubblico. All'ultima domanda del Presidente: — Per chè credete che la vedova Grax abbia commesso un tal crimine?

— Non lo so, egli rispose a basso voce, so soltanto che avrebbe fatto meglio ad uccidermi...

— Renato! — urlò lei, aprendo lo scialle, ma lui non parve udirla, volse le spalle, e io no andò, crollo, tanto mi colpì.

Jenny Lacour fu condannata a quindici anni, Natali a dieci. Lei indossò l'abito delle galeotte, nascose, sotto la cuffia, i capelli tagliati, lavorò in silenzio e passeggiò, con le altre galeotte, in tondo, con la testa china e le mani dietro la schiena, nel cortile della prigione. Per anni.

La vecchia pazza

Poi, nel 1888, qualcuno avvisò Leontina Bricourt, povera donna che faceva la serva a ore, di andare a prendere sua sorella Eugenia vedova Grax, alla prigione di Auberive; le erano stati condonati cinque anni. Leontina sorpirò, la notizia non la rallegrava molto, ella riuscive a mala pena a vivere. Ma Eugenia era stata buona con la sua bambina, una ticinuccia morta presto, e questo lei non la poteva dimenticare.

Andò a Auberive. E quando vide Eugenia arretrò. La vedova Grax, chiamata un tempo Jenny Lacour, si era attaccata terrorizzata al suo bruccio e tremava come una paralitica.

— Andiamo, Eugenia, andiamo — disse poi dolcemente Leontina. E le due sorelle s'incamminarono.

Eugenia guardò il cielo, il sole e si mise a ridere e a cantare Ay Chiquita. Ay Chiquita... E Leontina pensò che ella era spaventevole a vedersi, con quei corti capelli bianchi, quella bocca sdentata, il collo scarno e quello sguardo folle, come il loro padre buonanima, tal quale. Non vedeva l'ora di essere a Parigi, nel suo tugurio, a fiocarci dentro Eugenia, in modo che nessuno la vedesse più, perchè lei si vergognava di avere per sorella una simile vecchia pazza.

Carola Prosperi

Sandra Dorne è una delle interpreti, accanto a Jean Simmons e Sonia Dresdel, del film «Cielo tempestoso».

Il doppio gioco della primavera

La radio è un'altra cosa, si parla e si ascoltati nello stesso momento. Può darsi invece che mentre mi leggete ci sarà un sole che spacca le pietre, anche se in questo momento che scrivo vedo dalla finestra gli ombrelli aperti e le piante squassate dal vento. Parlare che il sole sia l'inalienabile quello definitivo e autentico è anche un po' triste, perchè vuol dire che si cade in un caldo senza speranza. Ma io voglio comunque commemorare questa primavera che non c'è stata. Voglio ricordare come, quest'anno, a giugno inoltrato, l'inverno non sembra ancora finito. Un'altra cosa misteriosissima è questa: appena comincia a piovere, contemporaneamente, anche se la pioggia è improvvisa e inaspettata, le strade fioriscono d'ombrelli. Perchè tanta gente, in piena giugno, ha l'ombrello con sè? E deve lo portava? Ad un tratto, gli ombrelli si aprono, inesplicabilmente. Mentre scrivo sta piovendo, l'aria è umida e grigia, fa freddo e fa caldo insieme, non ci si raccapezza più. E molti passanti hanno l'impermeabile.

Quanti processi si sono fatti e si fanno? Un giorno vi ho detto che in Italia siamo stati, a seconda dei punti di vista, tutti traditori. E la primavera dunque non vuole essere da meno di noi. E' a lei che si dovrebbe ora fare un processo col flocchi. Per resistenza, diserzione e alto tradimento. E' passata senza eserci, quasi malandrina, ha fatto il peggiore dei doppi giochi. E ha bene, prendiamo atto anche di ciò. Tra le tante cose paurose, meravigliose e incredibili che potremo raccontare ai nostri nipoti, potremo raccontare anche questa. Potremo narrare che ai nostri vardi anni c'è stato persino un mese di giugno nel quale la gente camminava con il cappotto.

Diego Calcagno

Gli Astri: Luna in sestile a Venere e Plutone congiunta a Nettuno, in quadrato a Urano, opposizione a Giove e trigono a Marte e Mercurio. Influsso potente, vario e ricco di sorprese. Saranno sensibili i tipi: Leone, Acquario, Capricorno.

Leone: Lite in casa e fuori con persona prepotente. Dimaponi e malintesi che procurano guai seri. La mattinata sarà fonte di sorprese. Poi di colpo la fortuna park brillantissima.

Acquario: Possibilità di trovare i fattori necessari al vostro sviluppo, situazione facile che darà il benessere ed il trionfo. Diffidate da una donna bruna.

Capricorno: Sospetti fondati che vi faranno sfuggire ad un trabocchetto. Ottimamente piano e completo di una rivincita. Chi giuoca può sfruttare il 12, il 22 ed il 43.

Ci saranno novità per tutti gli altri tipi: Vergine: qualtrini e ordinazioni che con si attendevano più; Bilancia: ideali che vengono valorizzati e perciò vi miglioreno ogni cosa; Scorpione: calma e sciocchezze fatte o morale. Sagittario: si accenderanno qualche cosa, ma voi dovete sopportare a qualunque costo; Pesci: appuntamento sentimentale ed emozioni in arrivo; Ariete: insanne imperdonabile; Toro: gioia e favori inaspettati; Gemelli: chi vi vuol bene vuole farvi un dono, ma attenda il vostro suggerimento sulla scelta del regalo; Cancro: incredibile soluzione del pasticci.

T. Palamidessi.

Nella casa di Trilussa il "gangster" del cinema

Marc Lawrence non sapeva della morte del poeta romanesco - L'iniziativa di una sottoscrizione

ROMA, giugno.

Trilussa aveva certamente molti amici (e moltissimi ne ha tuttora) che lo ricordano ad ogni momento dopo la sua scomparsa; ma siamo sicuri che egli non si rendesse conto di essere così popolare anche oltre i confini della sua terra, in altre lontane nazioni e città, presso uomini che parlano lingue assolutamente diverse dal dialetto romanesco. Eppure non di questi lontani, sconosciuti amici stranieri è venuto a Roma a, come prima cosa, dopo aver depositato i bagagli in albergo, si è recato nella casa del poeta dove vigila ancora Rosa, spolverando le care cose, sistemandole ogni giorno meglio, ponendo amore to ad ognuna di esse un biglietto esplicativo che è servito per l'inventario e servirà domani per la inaugurazione di quello che potrebbe essere un indovinatissimo piccolo museo della vecchia Roma.

Uno di questi lontani amici, dicevamo, ha varcato l'Oceano essenzialmente per il poeta romano, per venirlo a conoscere, per vedere da vicino questo uomo amato attraverso le rime tradotte e attraverso le rime originali che egli, straniero, stentatamente aveva cercato di leggere. Quest'uomo è venuto da Hollywood, dalla «Mecca del Cinema»; ma non sapeva che Trilussa fosse morto. Negli ultimi mesi il lavoro lo aveva tenuto sempre occupato senza lasciargli una ora di tempo libero e l'annuncio della morte del poeta, certamente pubblicato con poco risalto sui giornali d'America, gli era sfuggito. Quando si è presentato però alla sua porta ed ha domandato ad ha appreso la triste notizia. è stato per lui come aver saputo della morte di un carissimo amico ed i suoi occhi si sono inumiditi. Il suo volto duro, quei suoi occhi tremendamente profondi, quel suo cipiglio da «cattivo» che aveva fatto fremere dalla schermo centinaia di migliaia di spettatori, appariva quasi buffo sotto la nuova luce di profonda commozione.

Il suo nome è Marc Lawrence, ma gli spettatori conoscono meglio la sua faccia, la sua mano pronta ad estrarre la rivoltella, la sua diabolica indole di «killer», di uccisore senza pietà. Ultimamente lo abbiamo veduto in *Giungla d'asfalto*, nella parte del biscazziere vigliacco e traditore che perde l'amicizia del poliziotto corretto; ma prima d'ora lo abbiamo veduto in *Dillinger, Maschere e pugnali, L'isola di corallo, La maschera, Il fuorilegge, Penitenziario* ed innumerevoli altri poichè da che è nato il film poliziesco e cowboy Marc Lawrence e non sarebbe anzi tanto facile stabilire se sia nato prima l'uno o l'altro.

Come accade quasi sempre, anche questo attore, cattivissimo sullo schermo, nella vita una pasta d'uomo; ha una graziosa moglie che l'adora, Fanya, e due bambini, uno di tre e l'altro di sei anni, ai quali però non permette di vedere i suoi film, convinto che ne rimarrebbero in maniera pericolosa. Lawrence è venuto in Italia soltanto con la moglie, è la prima volta che ci viene e pensa di condurre la prossima volta anche i figlioli. Appena messo piede a Roma gli hanno offerto una scrittura in un film italiano, la parte di un capo mafia e l'attore che ha scoperto Roma come la città più bella del mondo non ha esitato ad accettare.

La sua visita alla casa di Trilussa è durata molto tempo e l'attore non riusciva più a staccarsene. «Sentivo in quelle cose, spiegò poi, fra quelle mura, fra quei carissimi ricordi lo spirito del vecchio amico che invano avevo sognato di poter conoscere».

Con l'aiuto di un interprete si è fatto raccontare da Rosa le peripezie del poeta e le dure giornate prima della morte improvvisa. E' risaputo che gli americani si meravigliano per poco e inforcano i loro discorsi con superlativi esclamativi, ma Marc Lawrence era sincero ed alla fine, non sapendo più come dimostrare il suo affetto per il popolare poeta romano, pensò di aiutare finanziariamente almeno i suoi ricordi, la sua casa, le sue povere cose che rischiano di essere messe all'asta per pagare parte dei debiti e delle tasse dello scomparso. Conosciuta però l'assistenza degli eredi e l'attuale beneficio di inventario, non volendo intervenire a sproposito e preferendo rivolgersi ad un giornale romano iniziando una sottoscrizione per la erezione di un busto.

La bella iniziativa ha avuto subito solide radici nella città eterna e operai, commercianti, industriali, studenti, donne di casa, sacerdoti, negozianti, ditte, enti, liberi professionisti, attori, uomini politici, giornalisti, medici, professori, tutti insomma i veri romani stanno seguendo, secondo le loro possibilità, l'esempio di questo attore americano, «cattivo» per modo di dire.

C. Talvioni

Marc Lawrence

Per la donna

GLI UOMINI vi vogliono così

Che cosa vedono gli uomini quando vi guardano? Come apprezzano i vostri sforzi per essere più attraenti? Cosa c'è in voi che li irrita? La galanteria è semplicemente il desiderio di stare in pace fa sì che gli uomini, quasi sempre, tengano per sè le loro osservazioni. Ma in America è stata fatta un'inchiesta presso centinaia di uomini i quali, protetti dall'anonimato, hanno detto la verità. Ne è venuto fuori un grosso libro che ha molto successo, dal quale noi estraiamo

i punti più interessanti. Probabilmente molte di voi non saranno d'accordo con le loro opinioni: per esempio la signora rotondetta e paffutella non vorrà mai riconoscere che, oggi, agli uomini piacciono le donne sottili, e la signorinetta piccolissima giurerà che gli uomini cercano nella donna una bambola da vezzeggiare anche se le statistiche dimostrano il contrario. Non importa. Anche se il vostro tipo non corrisponde all'ideale che vi descriviamo, potrete trarre qualche utile ammaestramento. Che cosa vedono dunque gli uomini quando vi guardano?

Che cosa notano al primo sguardo? Naturalmente la vostra figura. Ma senza dimenticare l'espressione dello sguardo nè il modo di camminare che troppo sovente, distrugge la linea più graziosa.

Vi vogliono sottili e piuttosto alte. Le donne alte raccolgono più voti che le piccole e le figure snelle hanno maggior successo che i tipi giunonici. Sospettiamo che si tratti di una reazione contro l'ambiente famigliare cioè, in ultima analisi, contro la moglie. Non bisogna credere tuttavia che essi amino poter contare gli ossicini attraverso gli abiti della donna amata. Non uno che abbia espresso un voto per la donna ersi, se per l'assenza totale di curve. Notate che le gambe sottili hanno, per tutti, molta importanza.

Vi vogliono impeccabili. Non tutti gli uomini possono vantarsi di aver sempre la cravatta «a piombo» e la nuca ben rasata, ma pretendono che la donna abbia sempre la cucitura della calze perfettamente a centro, e le labbra perfettamente disegnate. Qualunque errore di trucco li urta. Ogni esagerazione nella toeletta pure. Detestano la negligenza nel portamento: voce troppo acuta, gesti disordinati. Non possono soffrire che il rossetto delle labbra macchi i bicchieri e i tovaglioli e che lo smalto delle unghie si rompa. Non parliamo delle sottane che sorpassano il cappotto, delle sottovesti che sorpassano le sottane, dei capelli smarriti sui vestiti. Su questi punti l'unanimità è impressionante.

Non amano che abbiate belle maniere, ma desiderano che non siate «manierate». Siate semplici, naturali. Ostentate dell'arroganza e sarete ben presto abbandonata. Evitate di rifarvi il trucco in pubblico. Lasciate i capelli come sono, non occupatevi di loro continuamente. Attenzione al modo di fumare: non dimenticate la sigaretta nei piattini del caffè, non prendete pose affettate per tenere la sigaretta in mano o per buttar fuori il fumo.

Perchè farvi belle con le piume del pavone? Una grande percentuale di uomini respingono le donne che si vestono secondo un tipo che non è il loro: «L'errore delle donne, dicono, è che vogliono assomigliarsi tutte». In definitiva, agli uomini piace che una donna abbia qualcosa che le sia particolare. Qualcosa che, anche quando «tutto è finito», non riusciranno a trovare in nessun'altra e che la renderà indimenticabile.

Gli uomini sorvegliano le vostre mani. Non risparmiate creme e cure. Le mani morbide li incantano. E tutte le mani, che lavorino o no, possono essere ammorbidite. Attenzione alle vernici. Gli uomini preferiscono colori tenui. Nell'insieme, quelli che non mordono le unghie laccate sono pochi.

E cinque su dieci giudicano che le cure alle unghie sono indispensabili.

Dove cercano la vostra età? Prima di tutto intorno agli occhi, poi sul collo, le anche, le mani, la bocca. Una grande maggioranza risponde: «L'età non ha una reale importanza. L'importante è che la donna sia piacevole e simpatica».

Voi desiderate uccire. Eppure avete l'impressione che «essi» non abbiano alcun desiderio d'invitarvi. Ecco che cosa detestano: le voci stridule. Il linguaggio affettato. I discorsi che non dicono niente, le risate nervose a sproposito, le donne che non ascoltano mai ciò che si dice loro e soprattutto quelle che non parlano che di sè, delle loro piccole disgrazie, preoccupazioni o avventure.

Pareri diversi sulle acconciature. Per la lunghezza dei capelli, il 50% ama i riccioli corti, l'altra metà li preferisce un po' più lunghi. Una metà sceglie i capelli lisci, l'altra i capelli ondulati. Tutti detestano le tinture, anche se i risultati sono soddisfacenti. Ma riconoscono che quando vedono dei bei capelli, non si pongono domande più precise sulla naturalezza del colore.

Attenzione ai profumi. Ci sono profumi che essi preferiscono su altri. Quali? Quelli dei fiori battono largamente i profumi pesanti e complicati. Pertanto molti esitano: «Dipende dalle donne. Bisogna che il profumo «combaci» con chi lo porta». Tre o quattro per cento soltanto li respingono. E' senza dubbio perchè nessuna ha ancora saputo fargliela apprezzare!

Il blu è il colore che preferiscono: Approfittatene per l'estate, quest'anno le stoffe ne presentano una gamma infinita. Amano pure il nero, il rosso scuro, il marron dorato e il grigio. Ma è sempre consigliabile informarsi delle loro preferenze in fatto di tinte. Un abito di colore sgradito renderà nervoso l'uomo e, ai suoi occhi, detestabile la donna più graziosa.

Tutto questo non conta per la moglie. E' divertente notare che la maggior parte degli uomini accettano la moglie così com'è. Almeno è quello che dicono. Quanto alle altre, confessano — con più o meno sincerità — di notare le scollature, i pullover più o meno attillati, gli abiti troppo stretti, i capelli eccentrici, i completi stravaganti.

Conclusione per consolare le donne grasse, piccole, che non hanno vestiti e che proprio non hanno tempo di curare la bellezza. Ecco alcune risposte estremamente e incoraggianti: «Sottili, magre, lunghe, corte, paffute, ben vestite o no, le donne sono tutte meravigliose». «A me le donne piacciono come sono e tutti gli uomini, se fossero saggi, vi risponderebbero come me». «E' tanto piacevole avere donne intorno a sè». «Malgrado i loro difetti e il fatto che esse sono il più delle volte completamente impossibili, le donne restano la più bella invenzione del mondo». «Speriamo che le donne pensino tanto bene di noi che noi di loro».

I.

Per sedurli a colpo sicuro

Queste frasi li incanteranno:

— *Già le 10! Come passa in fretta il tempo in vostra compagnia!*

— *Ad occhi chiusi, vi riconosco dalla stretta della vostra mano. E' così ferma e sicura!*

— *Vi hanno mai detto che assomigliate ad Ameo Nazzari? La moglie, naturalmente.*

— *E' vero che voi guidate a forte velocità, ma con voi è impossibile aver paura. I vostri riflessi hanno una tale sicurezza!*

— *Quello che io amo in voi è che non assomigliate a nessuno.*

— *Le mie amiche muoiono d'impazienza di fare la vostra conoscenza.*

— *Che barba dura avete! Non si un parchè, ma questa li lusinga sempre!*

— *Sono veramente commossa che voi vi occupiate di me. Dovete avere tanti successi!*

— *Basta ballare con voi per capire che siete musicista nell'animo.*

Durante una manifestazione organizzata a Kensington dalla Società India-Pakistan-Ceylon, la signora Anne Mathilde Wayan si è esibita in una simbolica danza di Bali con un gioco di candele. (Pubblifoto)

Eruzioni gigantesche sulla fotosfera solare

Lo squarcio può avere influenze elettriche, magnetiche e telluriche

Roma, mercoledì sera.

I telescopi astronomici di tutto il mondo sono oggi rivolti verso il sole per controllare la varia fasi di un interessante fenomeno, durante il quale, con molta probabilità, la radio resterà muta per qualche minuto ripetendosi il «fading» del 16 maggio scorso in cui si ebbe una interruzione delle comunicazioni a grandi distanze, specialmente sulle brevi lunghezze d'onda. Questo del «silenzio della radio», detto anche in termini astronomici «fading», cioè evanescenza, può durare anche trenta minuti ed è la manifestazione più appariscente del complesso fenomeno di perturbazione ionosferica causato dalle incandescenze che seguono il movimento undecennale delle macchie solari. L'osservatorio Bendandi di Faenza, ha segnalato infatti che un vistoso gruppo di macchie è apparso sul sole.

L'immane squarcio fotosferico che passa oggi sul meridiano centrale dell'astro, avrà evidenti influenze elettriche, magnetiche, telluriche e cosmiche.

Sta a vedere se nel corso di questo passaggio si verificherà il fenomeno delle incandescenze o brillamenti, i quali consistono in lampi di idrogeno, sorta di eruzioni che appaiono improvvisamente ed improvvisamente scompaiono sulla fotosfera solare.

Non è il silenzio della radio l'unica manifestazione di questo singolare fenomeno, il quale — occorre precisarlo — non si può mai prevedere con assoluta certezza.

Scossa di terremoto nelle isole del Capo Verde

Lisbona, mercoledì sera.

Un terremoto si è verificato ieri sera nelle isole del Capo Verde, in seguito all'eruzione del vulcano dell'Ilha do Fogo. Nessuna vittima.

GILLETTE FACILITA IL VOSTRO SUCCESSO

L'aspetto di un uomo influisce sempre su chi lo deve giudicare. Un viso ben rasato irradia simpatia. Radetevi ogni mattina. Abbandonate i vecchi sistemi e siate moderni. Usate Rasoio Gillette e Lame Gillette Blu: sono fatti l'uno per l'altra.

Dispenser: Astuccio moderno in materiale plastico contenente 20 lame Gillette Blu . L. 600

Rasoi Gillette da L. 200 a L. 3.500

Gillette Blu

L'UOMO BEN RASATO È SEMPRE NOTATO

GILLETTE SAFETY RAZOR COMPANY OF ITALY - PIAZZA S. GRADO 8 - MILANO

Re Giorgio costretto a una lunga convalescenza

Si parla di abdicazione o di reggenza - Elisabetta prossima a divenire regina?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, mercoledì sera.

Un comunicato diramato dai medici curanti di *Re Giorgio VI* ha lasciato adito a molte supposizioni. In esso è detto che il Sovrano — le cui condizioni di salute vanno migliorando — sarà costretto a prendersi una lunga convalescenza. Si parla di parecchie settimane e si lascia chiaramente intendere che il Re non potrà in alcun modo partecipare alla vita della nazione e sarà costretto a non assumere impegni. Lo sostituirà, come già nel periodo della sua malattia, la Principessa Elisabetta, l'erede al trono.

Il bollettino è stato firmato da quattro medici di passo e dice più di quanto le parche parole in esso contenute non esprimano. *Re Giorgio* ha passato un brutto inverno; era stato colpito da un'influenza maligna che gli ha lasciato una infezione catarrale ai polmoni; infine si è risolta una polmonite da virus che ha molto preoccupato i medici curanti essenzialmente per i riflessi che potrebbe avere sui postumi della grave malattia della quale ha sofferto il Sovrano negli anni scorsi. E' dal 1948 che Re Giorgio va soffrendo e soltanto la sua volontà e forza d'animo gli hanno permesso di continuare la vita piena di preoccupazioni, di responsabilità e di impegni a cui è costretto dalla sua funzione regale.

Già da tempo circolavano voci che il Re si sarebbe deciso ad affidare il potere alla figlia Elisabetta che, salendo al trono, sarebbe accolta dagli inglesi con il nostalgico ricordo dei giorni della maggior potenza dell'Impero, quando Vittoria regnava. Il popolo inglese ama il suo Re, il re della grande guerra che non lasciò Londra quando la metropoli era sotto il tiro delle «V 1» tedesche. Soffrirebbe a vederlo ritirarsi dalla vita attiva, ma deplorerebbe che fosse costretto a mettere in pericolo la sua salute e forse la sua vita.

Per questi motivi è stata prospettata di nuovo in questi giorni l'ipotesi di una abdicazione. Elisabetta ha acquistato oramai il tono di una regina e ne ha dato prova recentemente, quando ha passato in rassegna la guardia schierata in uno scintillante carosello di giubbe rosse, di corazze, di pennacchi e di elmi. La Principessa è oramai preparata e potrebbe — se necessario — salire al trono in un prossimo avvenire.

Tuttavia l'abdicazione è sempre un atto grave e denso di incognite. Perciò si parla anche — ed è ipotesi probabile — di Reggenza con un Consiglio di Stato composto di membri della Famiglia Reale. In questo caso Elisabetta potrebbe avvalersi dell'aiuto di suo padre e dei suoi consigli per alleviandolo degli oneri più pesanti.

Il problema è già stato discusso sui giornali nella scorsa settimana ed ora, dopo che il bollettino medico parla di una prolungata ed indispensabile convalescenza, ha di nuovo attirato l'attenzione del Governo e del popolo.

Re Giorgio potrebbe ritirarsi in una località sulla costa meridionale dell'Inghilterra che presenti un clima più temperato e mite di non quello di Londra. Elisabetta Reggente potrebbe consultarlo con facilità e goderne, con amore filiale, la vicinanza.

V.

La principessa Elisabetta fotografata a un recente ricevimento a corte.

Un ingegnere accusato di falso in testamento

Aosta, mercoledì sera.

Si inizia stamane davanti al tribunale di Aosta, presieduto dal dott. Aquila, l'atteso processo contro l'ing. Amalcora Fontana, fu Pietro, di 61 anni, da Igliesias e residente a Courmayeur, imputato di aver firmato o fatto firmare, allo scopo di procurarsi un vantaggio, il testamento olografo datato Aosta 4 luglio 1945 a firma apparente Sidony Fontana Tavernier.

Il patrimonio, di cui fanno parte beni immobili in Aosta e in Courmayeur, si fa ascendere a un valore di circa 40 milioni, ed è naturale quindi che abbia causato i dissidi sorti tra i parenti i quali tutti forse avrebbero potuto beneficiarne. Tra questi certa Clementina Zanmatti, fu Pietro, da Crevacuore (Vercelli), assistita dall'avv. Mario Albasio di Torino, alla notizia della morte della cugina Sidony giungeva ad Aosta e con stupore apprendeva che questa era stata colta quindici giorni prima da una paralisi che l'aveva portata alla tomba e di non averne avuto notizia.

Quando poi veniva a conoscenza che il marito della cugina, l'ing. Fontana, aveva presentato il testamento datato 4 luglio 1945, redatto quindici giorni prima della morte e forse già in condizioni fisiche minorate della Sidony, chiedeva una perizia che veniva eseguita dal perito di scrittura prof. Alfredo Ghio di Torino che la giudicava apocrifa in ogni sua parte. Forte di questa perizia, la Zanmatti denunciava allora l'ing. Fontana e si costituiva parte civile.

75 mila sarti da donna in sciopero a New York

New York, mercoledì sera.

Circa settantacinquemila sarti da donna iscritti alla A.F.L. sono scesi oggi in sciopero chiedendo un nuovo contratto di lavoro. E' il primo grande sciopero dell'industria del vestiario a New York da un quarto di secolo in qua.

Sessanta "assaggiatori" per 7000 bottiglie di vino

Asti, mercoledì sera.

Si è iniziato l'esame delle 7.000 bottiglie di vino provenienti dai 630 produttori che partecipano al Concorso enologico piemontese-ligure, indetto dalla Camera di Commercio di Asti per la scelta dei migliori vini pregiati e da pasto. Una sessantina di enologi tecnici dell'enologia italiana sono al lavoro per l'assaggio di tutti i vini concorrenti. Domenica avrà luogo la premiazione dei produttori vincenti.

Bimbo annegato ad Asti

Asti, mercoledì sera.

Giunto alla sorveglianza dei pescatori, il bambino Giuseppe Cerrato di Giovanni di anni sei, di Villafranca d'Asti, si arrampicava a una pompa di acqua per giocare e vi precipitava dentro, decedendo per annegamento.

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17: Il novellino dei piccoli - 17,30: Parigi vi parla - 18: Orchestra di ritmi e canzoni - 18,25: P. Ciaikowsky: Il lago dei cigni, balletto op. 20 - 18,50: Canzoni napoletane - 19,30: La storia del cinema - 19,35: Musiche richieste - 20: Giornale - Sport.

Ore 20,32: Il Convegno del Cinque - 21,15: Carlo Thody Rana con Lelio Luttazzi e il suo complesso.

Ore 21,30: «La avventure di Sherlock Holmes» e «Il Conan Doyle: «Il testamento dell'impresario». Adattamento di Beppo Costa. Compagnia di prosa di Roma. Protagonista Sandro Ruffini. Regia di Guglielmo Morandi - 22,10: Alberto Semprini al pianoforte - 22,35: Antonino Pugliaro: La Penna d'oggi - 22,50: Orchestra di ritmi moderni - 23,10: Oggi al Parlamento - Giornale - 23,30: Concerto jazz - Dopo l'opera: Ultime notizie).

TERZO PROGRAMMA (Stazioni m. 1. Onde Corte ed ott. 49,08, 42,86, 50,17 e 76,34) — Ore 21: Servizi dall'estero. Guido Calogero: Letteratura franco-canadese e anglo-canadese - 21,15: «Piccole volpi» n. Tre atti di Lillian Hellman. Compagnia di prosa di Roma con Paola Marchi).

RADIO PRAHOSA (Parigi 1 - m. 347,4) — Ore 20,30: Concerto diretto da Fritz Munch.

RADIO FRANCOFORTE (m. 309,4) — Ore 20: Concerto sinfonico diretto da Hans Schmidt.

RADIO MONACO BAVIERA (m. 535,4 - 571,4) — Ore 20: Concerto diretto da Victor de Kabala.

RADIO MONTE CENERI (m. 556,6) — Ore 21,10: Rivista.

Il concorso di Asti

Il 15° puntata (Continua)

MANTENERSI AGILI

PER LE SPALLE

Impugnando con le braccia bene aperte un bastone davanti al corpo alzate il bastone lentamente fino alla verticale, poi continuate il movimento all'indietro in modo da disegnare un cerchio quasi completo. Ritornate nella posizione iniziale e ripetete per 10-15 volte avvicinando ogni volta sempre più le mani per aumentare la difficoltà dell'esercizio.

SANGUE A HOLLYWOOD

Romanzo poliziesco di RAYMOND CHANDLER

La polizia ricerca un certo Malloy che ha ucciso un negro al «Florian». Nello stesso tempo un certo Marriott ingaggia un detective privato Marlowe affinchè ritrovi una collana di giada appartenuta alla signora Grayle. In una sigaretta alla marijuana Marlowe scopre un piccolo biglietto da visita con l'indirizzo del dott. Amthor, medico della psiche. Il detective, che scopre la loro attività di Amthor, riceve una lettera da un gigante indiano, Marlowe si risveglia intorpidito in una stanza di una casa di salute. Tornato in sè, riesce ad immobilizzare l'infermiere. In una stanza accanto Malloy, al pianoforte tiene a bada il dott. Sonderborg che lo aveva preso in cura e cerca di fuggire. Marlowe si reca a Bay City per rintracciare i due agenti che lo avevano portato dal dott. Sonderborg. Il capo della polizia locale, sapendolo amico della potente Grayle, cerca di chiarire l'agente Galbraith. Era stato lui che insieme a Blaine si era occupato di Marlowe. Il detective vuole sapere perchè l'hanno portato nella strana casa.

Egli si volta a guardarmi. I suoi occhi grigi erano pezzi di ghiaccio. Poi di nuovo fissò lo sguardo oltre il parabrezza polveroso e si rimise a pensare.

— A quei vecchi poliziotti succede di farsi prendere dalla smania di usare il manganello, — disse. — Sentono il bisogno, semplicemente, di dare una manganellata su qualche testa. Cristo, io mi spavento forte. Tu crolli come un sacco di cemento. Gliene dissi abbastanza a Blane. Poi ti abbiamo portato da Sonderborg perchè era il posto più vicino e lui è una brava persona che poteva prendersi cura di te.

— Amthor sa che mi avete portato lì?

— Ma no. Fu un'idea nostra.

— Dato che Sonderborg è una brava persona e poteva prendersi cura di me. E senza rischio. Nessuna possibilità che quel tizio appoggiasse una denuncia vera, se lo avessi voluto fare. Non dico che una denuncia possa servire gran che, in questo simpatico paesetto.

— Diventi cattivo adesso? — Hemingway chiese pensieroso.

— Ma no, — disse lo. — Io no, e per una volta nella tua vita, neanche tu. Perchè il tuo posto è appeso a un filo. Tu hai guardato negli occhi il Capo e te ne sei accorto. Non sono mica venuto senza credenziali.

— Senissimo, — disse Hemingway, e sputò fuori dal finestrino. — Io poi non ci tengo a fare il cattivo, tranne quando è proprio indispensabile. C'è altro?

— Blane sta davvero male?

Hemingway fece un cenno affermativo, ma non riuscì a mostrarsi addolorato. — Sicuro che sta male. Gli è venuto mal di pancia l'altro ieri e si è aggravato prima che potesse toglierglì l'appendice. Ha delle probabilità di guarire, ma non troppe.

— Certo sarebbe un peccato perderlo, — disse lo. — Un tipo come lui è prezioso in qualsiasi organismo di polizia.

Hemingway incassò, e sputò fuori dal finestrino.

— Benissimo, altra domanda, — disse.

— Mi hai detto perchè mi avete portato da Sonderborg. Non mi hai detto perchè lui mi ha tenuto quarantott'ore chiuso a chiave riempiendomi di droghe.

Hemingway frenò delicatamente, accostò al marciapiede. Prese le grosse mani in basso sul volante, unendo i pollici.

— Non saprei proprio, — disse con voce lontana.

— Io avevo addosso i documenti, la licenza di investigatore, chiavi, denaro, un paio di fotografie. Se lui mi avesse conosciuto bene, poteva pensare che il colpo in testa fosse solo un trucco per entrare da lui a dare un'occhiata. Ma immagino che deve conoscervi molto bene. Perciò non capisco.

— Continua a non capire, bello. E' più conveniente.

— Sark, — disse. — Ma non è soddisfacente.

— Hai parlato di questo alla polizia di Los Angeles?

— Di questo che?

— Di questo omicidio, di Sonderborg.

— Non particolarmente.

— Questo non vuole dire nè sì nè no.

— Non sono poi un tipo così importante, — disse. — La polizia di Los Angeles può venir qui quando ne ha voglia, senza bisogno di me. Gli uomini dello sceriffo, e quelli del settore stupefacenti. Al settore stupefacenti ho un amico. Una volta lavorava lì. Si chiama Bernie Ohls. E' a capo dell'ufficio.

— Glielo hai parlato?

— No. E' un mese che non lo vedo.

— Pensi di parlargliene?

— No, se può complicare il mio lavoro.

— Un'indagine privata?

— Sì.

— Benissimo, che cosa vuoi?

— Qual è il vero giro di Sonderborg?

Hemingway tolse le mani dal volante e sputò fuori dal finestrino.

— E' una bella strada, questa. No? Belle case, bei giardini, bel clima. Tu hai sentito parlare spesso di poliziotti uccisi, eh?

— Qualche volta, — disse.

— Bene, quanti poliziotti hai trovato che abitano in una strada almeno come questa, con le aiuole e i fiori? Io ne conosco tutti gli uomini del buoncostume. Tutto il miele se lo succhiano loro. I poliziotti sono me ne abitano in case di legno rosso cedenti, dall'altra parte del paese. Vuoi vedere dove abito io?

— Ascolta, bello, — disse il grosso uomo con serietà. — I poliziotti non si vendono per denaro. Non sempre almeno, e non tanto spesso. Son presi nell'ingranaggio. Arrivano a dover fare quello che gli dicono di fare e basta. E quel tipo che se ne sta seduto in quel bell'ufficio d'angolo, con quel bel vestito e quel bell'alito che gli puzza di whisky e che secondo lui con tutti quei semi che masticа dovrebbe avere un profumo di violette, solo che non ci riesce, non è neanche lui a dare gli ordini. Capisci?

— Che tipo è il sindaco?

— Che tipo è un sindaco, dappertutto? E' un uomo politico. Credi che sia lui a dare gli ordini? Fesserie. Sai quale è la faccenda grossa in questo paese?

— Troppo capitale accantrato, mi hanno detto.

— Uno non può restare onesto neanche se vuole, — disse Hemingway. — Ecco come stanno le cose in questo paese. E io lo so, gli lavano i panni sporchi.

PAGAMENTO RATEALE

GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ARREDAMENTI — MOBILIFICIO MADAMA. Via M. Cristina 23. Grande assort. mobili stile antico e moderno a prezzi convenientissimi - Telef. 650-109

ABBIGLIAMENTO — Abiti - Dropperie - Lanerie Seterie - Taleris - Sartoria Calzature - Orologi PART - Via del Mille, n. 29

ABITI — pettini in cotone MISTI - Mill inguaribile Tropical CONTINENTAL e su misura da L. 12.500 in più. BIELLA A TORINO - Via Garibaldi, 23

MACCH. CUCIRE — Nazionali, Tedesche. Speciali Sposa e d'occasione - Compro - Vendo - Cambio - C. BANAVE-LLO, c. R. Umberto 11, t. 42-977

MACCH. CUCIRE — Zig-Zag per famiglia, sarti, Modisti, sposati, motori, rimagliatrice Vittiate CHIARIA - Torino, 78, tel. 31-276

MACCH. CUCIRE — Apparecchi Necchi il più vasto assortimento. I prezzi migliori Le migliori facilitazioni F.lli LOTTI - Via Mazzini, 41

MACCH. CUCIRE — Prima di qualsiasi acquisto visitate la Ditta C. MONELLO, v. Montebello 31, t. 32-190. Le migliori marche; i migliori prezzi

MACCH. MAGLIERIA — RUTZNER, nuovo modello semi-Jacquard. Facilitazioni. Ingranaggio CAVALLO, s. Vittorio, 72

MOBILI — ARTIGIANI MOBILI - Corso Vittorio, 78 Vasto assortimento matrimoniali - Pranzo Cucine - Pezzi di fabbrica

MOBILI — BARDVERO - Via Bolliere, n. 42 angolo via Valperga Caluso Vasto assortimento

MOBILI — BILLI - Esposizione Via 9, Ansaldo 1 angolo corso Vittorio. Magazzino via Pio V, 10-bis. Assortimento ogni stile, massima garanzia. Prezzi fabbrica

MOBILI — Vasto assortimento Gestione Eredi BRAMBILLA Via Campana, 16 angolo Principe Tommaso Telefono 61-300 - Esposizione

MOBILI — di lusso e di resto CABABELLA anche a lunghe rate - Vasta esposizione Garanzia scritta - Telef 601-107 Via Garibaldi, 4 (cortile)

MOBILI — CASA DEL TINELLO - Laboratorio via Carlo Alberto, 27. Esposizione: via Carlo Alberto 28 Tinelli - Camere da letto - Specializzato per arredamenti negozi - Fabbricazione propria

MOBILI — Con 3000 lire al mese potrete arredare la vostra casa. Al MOBILIFICIO CURTI Via Principe Amedeo 28. Vasto assortimento

MOBILI — Ultime creazioni Visitateci senza obbligo di acquisto MOBILIFICIO S. DOMENICO Via S. Domenico 2 angolo via Milano

MOBILI — Da dodici a ratequattro rate Grande assortimento ai migliori prezzi MOBILIFICIO SAN PAOLO - Via Mongrivero 2

OROLOGI — Svizzeri di ogni tipo - Riparazioni con pezzi originali ALBERA e Sede V. P. Nizza 6, tel. 66-144 Succ. via Garibaldi, 10 - Tel 60-958

PELLICCE — Lavorazione Artigiana COSTA Via Massini, 23 (interno) - Torino

PRESTITI — verso cessione quinto stipendio o salario si concedono a impiegati statali ed aventivi diritti di quelli da enti locali, parastatali in genere Via Balbis, 8 - Telef 42-067 - Torino

SOPRABITI — e vestiti confezionati e su misura Rivestimento completo della casa Facilitazioni pagamento TAT - Via Cesare Battisti, 7 - Tel. 50-907

CAVI — PIRELLI

CONDUTTORI — SICE

Via Nizza 30 - TORINO - Via Farini 10

CAME — PIU AVVOLGIMENTO

CONDENSATORI — COFARO

Due "trentacinquenni„ del ring sulla soglia del titolo mondiale

Louis-Savold a New York

Se vince affronterà Charles

IL VECCHIO JOE è ancora favorito

Nostro servizio particolare

NEW YORK, mercoledì sera.

Quello che in America viene considerato uno dei maggiori incontri pugilistici dell'annata avrà svolgimento questa sera al «Polo Ground» di New York. L'incontro si svolgerà in 15 riprese, limite che è politicamente stabilito solo per i titoli mondiali, attualmente, tenuranno di fronte Louis e Savold. Entrambi gli avversari si dicono sicuri di vincere, e prima del limite. I due ultra-trentacinquenni non hanno proprio complimenti in fatto di pronosticare la loro vittoria. Notiamo intanto che in americano, perchè siamo lì per quel momento, sono a favore di Louis.

Savold, come è noto, è semplicemente campione del mondo della Federazione Britannica (B.B.B.O.) che non vuole riconoscere Charles quando Louis abdicò al suo regno e non lo vuole riconoscere neppure quando la stessa Charles sconfisse Louis il 27 settembre scorso. Sfingiani avranno interesse a tentare la gran carta di portare un loro atleta al titolo mondiale, ma la loro vanità fu sventata.

L'ex-campione imperiale britannico Bruno Woodcock il 6 giugno dello scorso anno era intatti opposto a un vecchio atleta, che gli fu scelto nella speranza di vedere spacciato Lee Savold, ma questi vinse e la Federazione britannica fu costretta a riconoscere l'americano campione del mondo. Comunque, la vera personalità di questi vecchioni ora, il vecchio Louis è sempre sulla breccia, è sempre un atleta particolarmente per qualsiasi e dotato di sufficiente scaltrezza, ancora, e di una classe tale da dar fastidio a chiunque, tranne a Charles.

Il vincitore dell'incontro del «Polo Ground» dovrà incontrare il nemico del mondo «vero» campione del mondo, Ezzard Charles entro il 30 settembre, se questi non saprà lì il suo trono (il che è improbabile) il 18 luglio al suo primo prossimo sfidante, Joe Walcott. (Ma che assoluto, questo Walcott).

Non si può negare che Filcentro si presenta accanito e che entrambi gli avversari portano un serio pericolo, entrambi possiedono esperienza a piene. Propendiamo tuttavia per Louis, che con stando di fronte un avversario agile, tecnico e valente come Charles, si sembra essere maggiori probabilità di successo.

g. m.

Joe Louis sale ancora una volta sul Ring per un incontro impegnativo, che può portarlo nuovamente sulla soglia del campionato mondiale

Lee Savold, pugilone mondiale dei «massimi», secondo gli inglesi

Coppi sarà domani sera al Velodromo

Torino ha vinto la guerra dei franchi

Gli organizzatori del Giro della Svizzera, proprio alla vigilia dell'inizio della corsa, hanno vissuto momenti di grande agitazione, per la speranza di vedere allinearsi tra i partenti niente di meno che Fausto Coppi. Il «campionissimo» (o — secondo quanto si afferma — piuttosto la sua Casa) ier l'altro, d'improvviso, aveva manifestato la sua intenzione di «rodarsi» per il Tour sulle strade svizzere e la notizia, diramata con una certa sollecitudine, ebbe il potere di suscitare grande sorpresa.

Soprattutto — ed era naturale — tra gli organizzatori di quelle riunioni tra i reduci del Giro d'Italia che avrebbero dovuto aver luogo per l'appunto fra il 15 ed il 23 di giugno, dalla partenza e di chiusura del Tour elvetico. Tra costoro c'erano il commendator Bertolino e gli amici torinesi che dormivano sonni tranquilli, dopo aver tutto organizzato per la «notturna» di domani sera, 14 giugno.

Avevano fatto un piacere a Fausto, rinviando proprio per lui la riunione di due giorni e la «novità» di una possibile assenza di Coppi produsse l'effetto di una specie di bomba. Una volta tanto, nonostante le preghiere, i torinesi tennero duro e, dopo parecchie telefonate a sfondo «polemico» un «agganciamento» diretto fra Bertolino ed il campione ebbe il potere di chiarire la faccenda, riportandola sui binari della giustizia.

Da parte torinese, mentre con bella franchezza si insisteva perchè le promesse fossero mantenute, si aveva nel tempo stesso il timore di apparire troppo intransigenti; fu la notizia che Bodoni e Binda sarebbero stati presenti a Torino giovedì sera, a far decidere sul no. La notizia — non smentita — ed il fatto che l'U.V.I. non si fosse fatta viva per Coppi, convinsero Bertolino e C. che in fondo la direzione del ciclismo italiano non stimava del tutto necessario in vista del Tour, una discreta spruppata di Coppi sulle strade svizzere.

Lo stesso campione, dal canto, capì le buone ragioni, e, anche se con logico rincrescimento, salutò... i franchi svizzeri e diede formale assicurazione di esser presente domani sera a Torino.

Tocca ora agli appassionati piemontesi rispondere in modo adeguato alla passione dei dirigenti del Velodromo ed alla correttezza di Fausto. Negare qualcosa a Coppi non è piacevole ed altrettanto duro è dire «grazie, non posso» a chi offre un bel grazioncino di soldi in sonante moneta non svalutata. Domani sera la gara di corso Casale dovrebbe avere una cornice d'eccezione, con applausi ugualmente fuori misura: un compenso morale, insomma, per un gesto veramente apprezzabile.

Una nuova conferma è giunta stamane da Parigi: Fausto alle 6 è partito dalla Svizzera diretto in Italia.

* *

Visto che ci siamo, due parole ancora per la «notturna» in programma per domani. Accanto a Coppi, saranno di scena Magni, Van Steenbergen, Bartali, Bevilacqua, Leoni, Fascetti e molti altri reduci di pri mo piano. La serata comprenderà una gara ad inseguimento di dieci giri (km. 4) tra Fausta Coppi Bartali Van Steenbergen e Magni Bevilacqua De Santi; una Eliminazione ad un'Individuale (Giro d'Italia in pista) su 100 giri (km. 40) con traguardi a punteggio ogni 10 giri e punteggio doppio alla 5ª e 10ª classifica.

Conte, Leoni, Casola, Logli, Corrieri e Coppi Sorse esprimono inoltre impegnati in competizioni di Velocità, e gare del lo stesso genere saranno riservate agli Allievi e Dilettanti locali (unitamente ad una Individuale Dilettanti).

* *

Saranno assenti giustificati a Torino i corridori italiani che prendono parte al Giro della Svizzera. Si tratta — come è noto — di Astrua, Baroni, Martini, Vincenzo e Vittorio Rossello, Menon, Zuretti, Fornara, Ciolli, Pasquini, Pedroni, Spotti. Una rappresentanza nutrita, che, anche se si troverà a lottare contro uomini del calibro di Kobler e Kubler, può puntare ad una onorevolissima affermazione.

Il Tour elvetico parte il 15, arriva il 25, con 2 tappe ed un giorno di riposo. Il percorso, tracciato da tempo, continua qua e là a vagare nelle nubi dell'incertezza. Molti passi sono valicabili a metà e si prevede che si sarà costretti ad una tappa di 320 km. per evitare alcuni ostacoli naturali creati dalle valanghe. Il maltempo non fa i capricci solo per il Giro d'Italia.

* *

Ultimissime sul Tour. Pervone le discussioni sui gregari, visto che di capoquadra ce n'è già un paio, con un altro di riserva. Dovrebbero essere della partita Biagioni e Franchi, (voluti da Magni), Corrieri e Rose Coppi. La formazione definitiva verrà annunciata da Roma venerdì, dopo gli ultimi abboccamenti

g. b.

Consolini in III classe

L'asso che fa scattare di entusiasmo migliaia di spettatori non ha i soldi per viaggiare più comodo: ecco perchè un altro grande atleta ha comperato due foot-ball per il figlio...

Appendice alle gare atletiche svoltesi domenica scorsa a Biella, due racconti semplici semplici e con un'unica morale, la storia della passione per l'atletica leggera. Si svolgono entrambi a Santhià, durante la sosta, in attesa della coincidenza. Consolini aspetta il treno per Milano e Lazzerini quello di Torino per poi tornare a Genova. La stazione è un formicaio di mondine, donne del Veneto, di Reggio Emilia, del Ferrarese che vanno alla stagione delle risaie.

La mole possente di Consolini troneggia come una statua sul marciapiede accanto ai binari. La fisionomia del famoso lanciatore di disco viene riconosciuta da alcuni viaggiatori. Si passa parola. «È Consolini, è Consolini!».

Per la soggezione che destano i personaggi celebri ed anche un po' per quella mole di possenti muscoli la gente resta ad andargli vicino, a festeggiarlo. Chissà come è pieno di sussiego un campione così bravo...! Qualcuno ha preso in mano la penna e il pezzetto di carta per un autografo ma non osa.

Ed ecco che si fanno avanti alcuni ragazzini, di quelli che danno l'assalto a Bartali e Coppi in occasione delle gare ciclistiche. Sul faccione di Consolini si spiega un sorriso gioviale, quasi timido e la massa gigantesca abituata a scagliare il disco al di là dei 50 metri comincia a tracciare, una dopo l'altra, dieci, venti pazienti linee illustri.

La schiera dei timorosi segue lenta le orme dei più piccoli. Il campione è circondato, festeggiato, interrogato.

Dice di sì, acconsente in maniera come se si scusasse, quando gli chiedono se spera di battere il record mondiale del suo grande rivale americano Gordien. Spera di riuscire nella grande impresa in occasione delle gare di Torino il 24 giugno. Poi andrà in Spagna assieme agli atleti americani dopo che questi si saranno esibiti a Milano e a Bologna il 30 giugno e il 1° luglio. Se si sente in forma? In ottime condizioni. Pesa 94 chili, il suo peso giusto. E quest'altr'anno alle Olimpiadi...

Attenti attenti, arriva il treno. Un ultimo applauso. Consolini segue con lo sguardo la fila di carrozze che si fermano. Lì, mentre la folla gli rivolge ancora un caloroso saluto, lui s'avvia assieme ai compagni di squadra dalla Pirelli col quali ha gareggiato a Biella. Sale su un vagone di terza classe. Di terza classe come la compiù naturale del mondo. Il biglietto delle sue gesta di atletica non consente di più.

L'uomo che negli stadi nordici fece balzare in piedi quarantamila persone al suo apparire e che fermò la circolazione nelle vie di Londra tanta era la gente che accorreva ad applaudirlo, questo grande meraviglioso umile atleta viaggia in terza classe, senza nemmeno accorgersene. Assi di altri sport thorridirebbero.

Così è l'atletica leggera, una semplice corona di anticlericalismo allora silenzio, una fiamma che arde dall'Alpe alla Sicilia.

Il treno di Lazzerini arriverà più tardi. Una giovane mondina di Reggio Emilia siede accanto a lui, sul nudo sedile di pietra. Il campione sta discutendo di balocchi con un suo dirigente accompagnatore; la ragazza intuisce il discorso; si infila con disinvoltura nella conversazione.

— Lei è corridore?

— Sì, che lo sono.

— E ha vinto oggi?

— Sì, ho vinto alle gare di Biella.

— Ed ha guadagnato tanto?

— Niente.

La mondina sorride di incredulità: «Lei mi prende in giro... Corre in bicicletta o in moto?».

— A piedi. Per dieci chilometri.

Lo stupore della ragazza aumenta.

Allora Lazzerini apre la sua vecchia valigetta di fibra, estrae le scarpette col chiodi e continua: «Non si guadagna niente, non si prende un soldo in questo sport da matti. Stasera dovrò vedermela con mia moglie che mi ripete sempre che a quarant'anni è ora di finirla di correre in mutandine davanti alla gente nei campi sportivi. Non ha torto, povera donna. E domattina riprenderò il mio lavoro di manovale in ferrovia! Ma questa è l'ultima volta. Ormai la pianto lì, con l'atletica... Non si vive solo di applausi e di soddisfazioni».

La ragazza accarezza piano piano quella strana scarpetta dalla forma lieve. Sembra una calzatura da fiaba, la pantofola per un viaggiatore nel mondo di sogni. Gli occhi delle mondine, abituati a frugare nell'acquitrino, hanno ora la luce di chi guarda, entro di sè, ad una cosa bella. Mormora: «Sembrano ali...».

Lazzerini continua: «Il mio bambino voglio che diventi un calciatore. Loro sì che guadagnano. Gli ho comprato due foot-ball, uno per il piede destro ed uno per il sinistro, e deve imparare a calciarli tutti e due in una volta». Ride, di un riso stiracchiato, quasi convulso.

Fischia il vapore in arrivo. Il treno per Torino! Lazzerini strappa la scarpetta dalle mani della mondina! Richiude svelto la valigia. «Addio, addio!... con questo dovrò gareggiare presto... ».

— Ma non ha detto che vuole smettere?

— Sono ventitre anni che lo dico, da quando vinsi la mia prima gara. E chissà quando finirò... » E s'avvia di corsa.

Chissà quando. Sarà un gran brutto giorno, il più brutto della tua vita. Tu lo sai, piccolo instancabile genovese, divoratore di chilometri, umile fante dello sport più umile. Continui a brontolare ma seguiterai a correre e a vincere sin che potrai. Anche tu, nella vita e nello sport, viaggi in terza classe. Ma aveva ragione la mondina: «Sembrano ali». Ed in fondo ai tuoi cuori quelle assurde scarpette ti piacciono di più dei palloni che hai comprato a tuo figlio perchè diventi milionario.

Dino Zanoni

Bigogno alla Lazio

Da Roma si è appreso stamane che il Consiglio direttivo della Lazio ha inviato telegraficamente l'allenatore del Torino, Bigogno, a venirsi a Roma per la firma del contratto, dopo aver approvato l'assunzione del nuovo tecnico.

La Lazio ha inoltre deciso di permettere a Puccinelli la partecipazione all'incontro che il Torino-Simbolo disputerà a Buenos Aires contro il River Plate il 29 corrente. Anche Piola farebbe parte di questa squadra.

Parola, capitano del bianconeri juventini che giocheranno a Rio.

Oggi consiglio di direzione per l'ultimo al

La Juventus va a Rio

La Juventus ha deciso, in linea di massima, la partecipazione al Torneo di Rio de Janeiro. Dopo la capitale rinuncia del Milan a quella quasi ufficiale dell'Inter il presidente della F.I.G.C., ing. Barassi, aveva interpellato la direzione bianconera.

Al torneo cui americano saranno iscritte tre o quattro squadre sud-americane e quattro o cinque europee, campioni dei rispettivi paesi di ottimo valore e quelle conquistate nella stagione in corso oppure nella precedente. Nel caso italiano quindi Milan e Juventus sono adatti alla trasferta, oppure undici di ragazzi capaci di ben figurare

Per l'Europa saranno via scontate l'Austria, la Sportlieg Cica di Lisbona, e forse il Nizza vincitrice dei tornei calabitici nei rispettivi paesi, ed ora adese assicurata la prima squadra della compagine jugoslava.

Ad esse si aggiunge ora la Juventus. Dopo la proposta fatta da Barassi la direzione della società bianconera aveva studiato ieri la possibilità di accettare l'invito. Un primo esame ha dato esito favorevole e stamane si saprà. Sono stati interpellati l'allenatore

Parker ed i calciatori i quali hanno aderito al viaggio della forte squadra.

Il meno entusiasta della proposta è sparso Parlusconi, di cui sono note le antipatie per l'aereo, ma è probabile che anche il forte terzino bianconero verrà convinto al viaggio. In quanto ai tre stranieri, essi si sono messi a disposizione della squadra. Per accontentare a John e Karl Hansen ed a Praest di salutare la famiglia in patria, verrà ad essi concesso un breve intervallo della vacanza. I due Hansen e Vala giuliano partiranno domani insieme salvo decisioni contrarie dell'ultima ora) in macchina per la Danimarca. Di qui rientreranno in aeroplano, alla vigilia della trasferta atlantica per riunirsi poi alla comitiva juventina. (Stabilita questa proposta si sono ancora riuniti stamane il presidente, avv. Agnelli, il vice presidente gaem. Monateri, e il comm. Combi ed è stato deciso di rispondere con un sì ed un eventuale invito ufficiale per la Coppa

Oggi si avrà ancora una seduta generale di tutti i membri della direzione, per la definitiva ratifica della trasferta e soprattutto per stabilire i particolari del viaggio. Quanto avverrà in serie con partenza verso il 25-26 del mese.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

BILANCIO DEL CAMPIONATO DI SERIE C

Sanremese ed Alessandria una delusione e mezza

Precedendo di una settimana la serie A e di due la B, si è concluso domenica il campionato di serie C. Mentre nei gironi B, C e D saranno necessarie partite di appendice per decidere la questione del primato (nel girone B tra Marzotto e Marzotti e nel D tra Foggia e Stabia) oppure quella della retrocessione (nel girone C tra Fermana e Pistoiese e nel girone B col ricuperato tra Ponziana e Pro Sesto), il girone A, quello che, comprendendo squadre liguri, lombarde e piemontesi ci interessa più da vicino in trentotto giornate di gare ha risposto a tutti gli interrogativi.

Per la verità, la questione del primato e dalla conseguente promozione in serie B era già decisa prima che il campionato avesse termine: alla penultima giornata infatti il Monza, avendo tre punti di vantaggio sul più immediato inseguitore, il Pavia, poteva già considerarsi campione della C e cadetto in attesa di nomina. La vittoria dei biancorossi monzesi è stata pienamente meritata.

Il Monza, per il bellissimo campionato disputato lo scorso anno, si presentava di diritto tra i favoriti di questo, ed ha mantenuto le promesse. Hanno deluso invece, chi più chi meno, gli altri componenti la rosa dei favoriti al momento del via. In primo luogo la Sanremese.

Questa società compie ogni anno un notevole sforzo finanziario (cons.ntitole del resto, dalla presenza del Casinò) per formare la squadra capace sulla carta di fare il salto in serie B, e ogni anno questa squadra, per un motivo o per l'altro non riesce nell'intento. Nel campionato scorso finì al quarto posto, senza eccessivi rimpianti, questa volta invece nella seconda poltrona e i rimpianti sono maggiori e ben giustificati. Se si pensa infatti che gli assurri di Sanremo mantennero in casa loro un rendimento uguale a quello del Monza — 16 vittorie, 2 pareggi, 1 sconfitta — e che in trasferta passero solo tre volte (due meno dei monzesi) pareggiando però ben dodici volte e vincendovi solo 5, mentre i rivali vincevano 8 volte e pareggiavano 8, le recriminazioni non sembrano fuori luogo. Se non andiamo errati infatti, oltre metà dei pareggi sanremesi all'esterno ebbero il classico risultato bianco; sarebbe bastato che gli attaccanti in maglia azzurra avessero messo almeno in minima parte quella spavalda autorità loro nota in casa perchè molti pareggi si trasformassero in vittorie.

Il Pavia, terzo classificato, ha avuto un buon comportamento generale, ma è crollato nel finale.

Delusione invece per l'Alessandria. I grigi, scesi dalla serie B senza variare la formazione, stentarono a ritrovarsi nell'atmosfera roventi della C. Quello che tra i cadetti era disgrazia a parte, un discreto complesso di gioco, nella terza serie diventa una squadra lenta e compassata, costantemente in casa, costantemente battibile in trasferta, una squadra di uomini esperti ed anche abili, che stentava a rincorrere gli impertinenti ragazzini del Lecco o del Sarenno, meno abili ma più veloci, più combattenti.

L'Alessandria fu sempre in grado di fare qualche bella figura, mai, almeno nel girone discendente, di primeggiare.

Delle altre piemontesi poco da dire. Casale e Biellese, partite con ambiziosi propositi, a questi propositi vennero meno, da una parte per traversie tecniche dovute al cambio di allenatore a metà strada, dall'altra per un'errata e illogica impostazione della campagna acquisti. La Fossanese, su cui si puntavano molte speranze delusa anch'essa: instabile nel rendimento, iniziò male, si riprese, finì salvandosi per miracolo. Un elogio pieno merita solamente la Pro Vercelli. Partita per cenci di firma con una squadra di ragazzini semidilettanti, la squadra di Addisone e Scutschak si portò assai meglio del previsto e soltanto alcuni infortuni a giocatori sul finale, fecero dubitare fino all'ultimo della sua salvezza.

Gianni Pignata

Toto-pronostici

Ultima domenica di campionato, 41° concorso Totocalcio. L'interesse di tutti i clubs rivolto al settore basso della classifica, dove lottano cinque squadre, impegnate nella ricerca della salvezza: Genoa, Lucchese, Padova, Roma, Triestina. Di queste solamente il Genoa andrà domenica a cercare punti in trasferta, ed il programma, tutt'altro che agevole, comprende una trasferta a Milano per incontrare l'Inter.

La Lucchese capitata il Como e ha buone possibilità di successo, e così dicasi della Triestina che aspetta a domicilio il Novara. Più difficile indubbiamente il compito del Padova, che aspetta all'Appiani il Napoli, cinque volte vincitore in trasferta. Per ultima la Roma, impegnata sul campo amico contro il Milan: i romanisti, già campioni d'Italia, vorranno ritornare questa loro brillante stagione perdendo l'incontro con gli ultimi in classifica?

In serie B abbiamo Messina-Spal e Vicenza-Livorno, due gare che non potranno più dire nulle per la classifica. Modena-Treviso, invece, interessa la lotta per la retrocessione):

1-X BOLOGNA (39) - LAZIO (40)
1 INTER (37) - GENOA (37)
1 JUVE (39)-ATALANTA (32)
1 LUCCHESE (30)-COMO (40)
X-1 PEGGIA (37) - NAPOLI (41)
m-1 P. PATRIA (29)-TORINO (39)
1 ROMA (38) - MILAN (39)
1 SAMP. (31)-PALERMO (34)
1-X TRIEST. (30)-NOVARA (32)
1-X UDINESE (36) - FIORENT. 46
X-1 MESSINA (36) - SPAL (37)
1-X MODENA (44)-TREVISO (36)
X-1 VICENZA (40)-LIVORNO (44)
1 PISA (40) - CATANIA (32)
1 SPEZIA (35) - SALERN. (30)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 30 p.p.

SABOLE automatiche cercasi. Assortimento bilanze automatiche, affettatrici nuove, occasione. Servizio bellaria. Giovenale, 8. Chieri 3. 1865

DISPONENDO locali ritornati ufficio, officina, magazzini qualsiasi località. Offerte. Dettagliare. Scrivere casella 1040, SPI, Torino. 51096

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 61-378. 8163

2 ARTIGIANATO L. 30 p. p.

ARREDOGNANDOVI mobili vuoine liscio e comuni fabbricazione artigiana, violetti. Via Capellina 13, telefono 76-080.

ATTENZIONE materassi lanosia soffici, pronti subito, lana, crine. Calligaris, corso Mai Maurizio 35, telefono 61-180.

3 SOC. CAP. MIL. AZION. L. 30 p. p.

ABBIAMO occasione eccezionalissimi bar bottiglierie pasticci pasticceria primissimo. Telefonare 41-164. 10716

ABBIAMO vistosa semimoratoria 2.000.000 Trattoria forte lavoro 2.500.000, Lattaria 150 litri 2.500.000 tutti con alloggio. Vergnano, Principe Amedeo 28.

CAVALLERIA, Saluzzo 61. Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilissimo. 14753

GARAGE 100 macchine, costruzione nuovo, lavaggio, officina, alloggio, vendo mia proprietà anche comunale. Reposo, Di Nanni 51. 10683

LATTERIA centro San Paolo, litri 250, alloggio soprastante, cedo Reposo, Di Nanni 51. 10693

LATTERIE, gelaterie, litri 150, 250, 400; cessazione. Cavallero, Saluzzo 21.

4 CASE E TERRENI L. 30 p. p.

A 12 rate vendo ultimi alloggetti centrali liberi subito. IFIT, Arcivescovado 7.

AFFARONE in piazza Baldissera 2, Stazione Dora, ottimi industriali, lettaia, terreni liberi subito. Visita 15-17.

ABBIAMO via Catania 24 ultimi alloggi camere 3-4-5 pulitissimi, ascensori, prezzi rare occasione, facilitazioni pagamento. Ore 14-16.

ACQUISTO direttamente 2 cabere servizi libere. Assicuro risposta. Scrivere casella 8125, SPI, Torino. 51108

ACQUISTO libero 2-3 [illegible] Figlia. Telefono 60-587, Baldissera 12.

ALLOGGI grandi, medi ai più signorili centrali semicentrali, liberi subito, vendo: Lux, Parini 12. 10630

BARRIERA Francia 1.000.000 alloggio libero, cabere due, cucina, servizi, cantina. Geom. Cagliero, Santa Teresa 13.

CAPOLINEA 6 (Francia) lavoro ai cesso, sagnare, mq. adatto falegname, ampissime 240.000. Camera 8. Teresa 13.

CASA vendesi centro S. Paolo reddito 700.000 più alloggio libero, vendesi anche affare facilitazioni pagamento. Manini, Lagrange 28. 10681

COLLINA 8. Mauro vendesi villetta libera ammobiliata 8 vani servizi, terreno, tappo, garage, 3 giornate coltivate, 2 lago. Telefonare 40-524.

CORSO Francia alloggio libero signorilissimo, camere quattro, cucina, doppi servizi, ascensore. L.700.000. Camera Stazia Teresa 18. 10672

IFIT, Arcivescovado 7, compra-vendita case, terreni, cambi, finanziamenti case.

IFIT, Arcivescovado 7, vende negozi centrali, buon reddito, alloggi liberi e occupati

IFIT in più completa e razionale organizzazione immobiliare, Arcivescovado 7, telefoni 43-000, 43-542.

LIBERO subito vendo alloggio recentissimo 7 camere disimpegni, terrazzi soleggiati, secondo piano, garage, permesso. Napoli, Di Nanni 51. 10688

SANREMO vendiamo 2 appartamenti 2-3-4 camere, bagno, servizi, posizione incantevole, esaminare. Rena, Matteotti 108, Sanremo.

SANTA Rita vende ottimi lotti terreno e villette abitabili subito, Telefonare 60-561.

ULTIMI alloggetti liberi signorili centrali 6 camere cucina, bagno, doppi servizi, vendesi. Via Assietta Barracco 85 (pomeriggio). 10682

VIA Madama Cristina 121, pomeriggio, vendonsi alloggi disimpegnati, ascensore, vista, finalissimi 61-741. Olivero.

VIA Po 44, palazzo nuovo vendonsi liberi alloggi signorili e negozi primi selezionati. Pagamento rateale. Telefonare 61-879.

VILLA collina Cavoretto libera 12 vani, [illegible] Affare occ. 4.500.000. Appuntamento 20, Fabbri.

5 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p.p.

AFFITTASI alloggio 3 camere servizi, bagno, ascensore, Istituto Orsolina, Beltramo, Telefono 45-054.

D'AFFITTARE libero ufficio 4 vani centro. Telefonare 73-194.

MUDA, Frejus 12, 25-831. Disponiamo alloggi piccoli-grandi centrali semicentrali PROPRIETARI affidandoci vostri alloggi d'affittare, realizzerete massimo, rivolgendo mediazione. Muda, 25-831.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 30 p.p.

AFFITTASI a mezza montagna casetta comoda, completa, comfort, certificato, telefono 86-276. 51151

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 30 p.p.

ISTITUTO stenografico «Cima» 3-5 luglio intensivi corsi scrittori accelerati diplomi, scrivi stenografia, dattilografia, contabilità, lingue, semitachilia. Via Roma 134, Telefono 50-304. 10689

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 30 p. p.

A ragionevole compenso autorizzato ricuci ripetizioni lezioni [illegible] Telefonare 83-742, Torino.

IFIT, Amministra stabili addebitando relativi, richiedere dettagli, Arcivescovado 7, istituto Finanziario Immobiliare.

11 CAM. MOB. PIANI L. 30 p. p.

CENTRALISSIMO eleganti piedi-terra ogni comodità uso ufficio, studio, Telefonare 61-349.

SOLO affittasi bella mobilia ora senza voi cucina, termosifone, lampadario, eventualmente vasca. Telef. 72-206, ore 13 - 15. 51146

13 OFF. IMPIEGO & LAV. L. 30 p.p.

ASSICURAZIONE cinematografo inizia breve corso addestramento operatori proiezione, informazioni, Telefonare 884-842.

Le dimenticanze

sono ci sorprendono quando si ha tempo a disposizione per dare immediata esecuzione ad un proposito;

ecco un perchè

dell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

CANNOZZERIA industriale cerca direttore amministrativo o tecnico capace direzione azienda 6.000.000 cedesi gruppi attuali o garantite su laboratorio primari stabilimenti, ottimo stipendio. Scrivere casella 7581, SPI, Torino.

13 COMANDI IMPIEGO L. 13 p.p.

VENTRILOQUISMO metodo lungo grafico insegnandone e guida in sede offrasi compenso. Scrivere casella 7135, SPI, Torino. 50738

VENTRILOQUISMO insegna correntemente corrispondenza arabo, spagnolo e portoghese traduce ottimi corrispondente. Scrivere casella 7280, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 30 p. p.

PIAZZISTA con automezzi 1100 vende efficacie rappresentazione serie ditte specialmente Vittoria Cuneo. Scrivere casella 8116, SPI, Torino. 51118

16 ANNUNZI MATRIM. L. 30 p. p.

MATRIMONIALI segretissime corrispondenze, investigazioni istituto Carrelli, Cavour 6. 8674

17 SMARRIMENTI L. 30 p. p.

SMARRITO portafoglio con documenti, pensasi inviarli subito al destinatario: Rachi Alessandro, via Monchiero 14, Chieri (Duse). 50679

19 ANNUNZI VARI L. 30 p. p.

A obbligazioni assicurasi matrimoniali. Informazioni private, comunicazioni, investigazioni, sorveglianze, ricordiamo: «Fulgor» Maria Vittoria, 14. Telefoni 86-975, 83-051, 68.877.

ABBIATE presente: istituto informazioni private, praticissimi, scientificamente orunque. Servizio tecnicamente. Petrarelli, Carlo Alberto 49-51, telefonare 47-578.

ASSICOGNANDOVI macchine cucire, apparecchi radio preferite cassoline Vigorelli, radio Mercury, Grossisti da L. 8000. Vaglilio rateale. Lodi, Mazzini 41.

ANNIACOMANDOVI segretissime investigazioni matrimoniali, sorveglianze, prove fedeltà ogni natura. Cav. Carretti (guardia giurata), Cavour 5.

ACQUISTAMI qualsiasi bottiglia, damigiana, carta, libri, vari. Impegnomi consegne. Telefonare 83-823.

ACQUISTIAMO brillanti, gioielli, oro, argenteria. Premi massimi, Fabbricante, Cavour 6. 10611

ACQUISTO anche impegnati oro, gioie. Foligno, Maria Vittoria 48, Tel. 84-578.

ASSORTIMENTO policromatico, scolastico, mobilistico, poltrone pelle, salotti, Sardi, Mille 20, telefono 82-856.

ATTENZIONE matrimoniali 60.000, vedine 81.500, salotti 95.000. Leggeri 20 (cortile) e Principe Amedeo 11.

PIRAMIDONINA dolorico, rigeneratori, occasioni, meraviglioso sistema di applicazione elettrica, visibile. Lajolo, via Bonzi 14, Torino. 84818

PRISCOFIERI ghiaccaia doppia sendimento consegna immediata quintali ghiaccio, garanzie, acquisti. Corso Vittorio 16 (cortile). 10694

LIBRERIE periziale lavori invalidi, mobili ufficio arredamenti negozi pasticceria Bridi, Principi Acaja 49 (Casa Bonadeo).

MOBILI lusso e comuni, tinello salottini, Scudisimoni mobili usati, massima valutazione, Cannobio, via Garibaldi 6, Telef. 82.11.67.

PELLICCE trasformazione cuoio pianola, cedesi apparsa vera mezzalli; usasi 80.000 Marmet-Vicca 65.000 Rak pratico 118.000, [illegible] 85.000, Perdiano 150.000. Rivoluzione testa persiano 58.000. Borello, Carlo Alberto 32. 10709

PELLICCE confezionate d'ogni ricercato meglio, cedesi causa vedova primo Parona. Madama Cristina 172.

PIANOFORTE 85.000, massa code 280 mila, altre ottime occasioni pianoforti Steinbach, Mühlreyer, Inglesi, Wurlitzer tedeschi, ultimo marche brevi privati Piazzo, via Po 8. 10680

PRIVATO vendo elegante, comodissima matrimoniale Barocco Veneziano. Antiquariato. Telefonare 83-024.

PRIVATO vendo servizio lavoro argento, tappeti persiani, quadri antichi. Telefonare 84.501.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 30 p.p.

A privato vendo 1100 ottimo stato 600.000 telefonare al 66-187. 10675

ABBIAMO Aprilia, Ardea, 1100 A-B-E, 500 B-C targati giardiniera, 1400 nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Autoagenzia, Cuneo 8. 10638

ADDIESTRERI corsisti Topolino, giardiniera «C», autovetture. Telef. 84-839, ore pasti. 51135

AGENZIA Rialto, Brescia 46, Moncalieri 22, B.M.W. 90, Diavel 125, Gazzella 250.

APRILIA 12 volte, 1100 B, B. A. 500 C giardiniere, vetture, nuove, usate, 500 A furgoncino, vendonsi. Serra & Pallavicini, Firenze 21. 10678

ARDEA, 1400, nuovo; 1100 sport Farina, seminuovo; 1100 cabriolet, 500 C cabriolet Moncino, 1100 A-B-E, vetture Topolino cabriolet 4 posti, Aprilia ottima, 500 C vetture giardiniera, 1100 furgone e cementazione, occasione. Scalia, Galliari 28. (Valentino).

AUTOACADEMIA Rodoni 7 (Piazza Bodoni) vende, permuta, rateizzazioni 12 mesi Ardea-Aprilia 6-12 Volta, 1400 A, M. 1100 14 serie A, 1100 M.12 giardiniera, 1400 come nuova, Ardea furgone, 500 A. C. vetture-furgoncini, 815 cambionetta, 1400 D cabriolet come nuova, Salmson cabriolet. Telefonare 46.272.

AUTOMOBILISMO Sport vede come berline cabriolet Fiat 1400, 1100 E, 500 C. Telefonare 88-427, corso Vittorio 88.

BICI Minganto Garelli 40. Consegna subito. Rialto. Corso Brescia 44.

BIGGIOLETTE 2000 mensili garantite. Prato, Saluzzo 32.

CAPELLO, Lagrange 17, compra, cambia, vende auto nuove. Disponibile autovetture complete Aurelia, Aprilia, Ardea, 1100, 1100, 500 furgoni, giardiniere, vetture.

DELLA Torre 500 anzichenò 1961 vendo primo posto nuovi causa impossibilità d'uso. Castagna, Giaglietta 1.

GILERA otto bulloni rimessa nuovi cui aldocar vendo 280.000, Telefono 72-212.

LAMBRETTE nuove, occasioni, sport, rivolgersi con sicurezza: Turelli, Volante 82.

RAMAT concessionario sub-agente zona Ivrea provinciale Piemonte Aosta-Novara, sub-deposito Denzil 50-51, motoforgia Denzil 50-51, motoforgia Denzil 50-51, motoforgia

NUOVA

STAMPA SERA

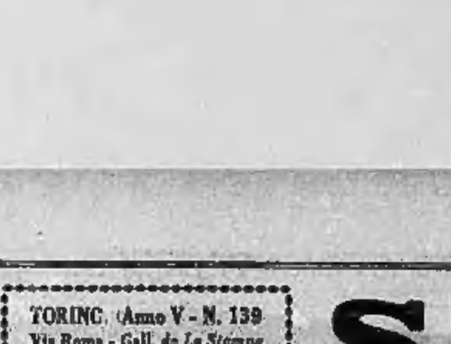
TORINO (Anno V - N. 139
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-948

MERCOLEDI'-GIOVEDI'
13-14 Giugno 1951
L. 20 (sped. in abb. postale)

ENRICO VIII e CATERINA PARR

Pericolosa discussione

XXVIII. — *Enrico VIII*, dopo essere stato il marito di Caterina d'Aragona (ripudiata e morta di dolore), di Anna Bolena (decapitata per adulterio), di Jane Seymour (morta in seguito a parto), di Anna di Cleves (ripudiata), sposa Caterina Howard che lo tradisce e viene decapitata. Ora corteggia Caterina Parr, vedova di lord Borough e di lord Latimer, amata dal giovane Tommaso Seymour.



Il 12 luglio 1543, ad Hampton Court, Enrico VIII sposa Caterina Parr. Il rito delle nozze è molto semplice. Ad esso assistono le due figlie del re, Maria ed Elisabetta.

Non solo il fardello di un marito psicopatico, decrepito e dispotico, ma anche il peso degli affari dello Stato. Nel 1544, Caterina Parr viene, infatti, nominata reggente mentre Enrico VIII, indossata faticosamente la sua armatura (della quale si può ancora oggi vedere, alla Torre di Londra, l'enorme volume, e la grande cavità imbottita per la pancia del re), se ne va a guerreggiare in Francia, dove si impadronisce di Boulogne. Francesco I risponde inviando una spedizione contro l'Inghilterra. Le sue truppe sbarcano nell'isola di Wight ma vengono ricacciate. E la flotta francese, forte di trecento vele, è costretta, dopo un combattimento indeciso con la flotta inglese, a rientrare alle sue basi.

Cessato il pericolo di invasione, Enrico, in un discorso fatto in Parlamento, chiede agli inglesi di rimanere uniti così come hanno fatto durante la minaccia di sbarco. «Guardate che amore e che carità vi è fra di voi quando l'uno chiama l'altro eretico e anabattista, lo tratta da papista, da ipocrita e da farisco!». Mentre si teneva il Concilio di Trento, ove poteva essere decisa una Santa-Alleanza cattolica contro di lui, Enrico non voleva discordie religiose: «Emendatevi, — aggiungeva egli, — altrimenti io, designato da Dio, vi correggerò. Siete autorizzati a leggere le Sacre Scritture e a usare la Parola di Dio nella vostra lingua madre. Ma questa non è una buona ragione per discutere e cantonare la Parola di Dio nei caffè e nelle taverne». E, «per tirarsi un po' dalla parte cattolica», Enrico fa condannare a morte e bruciare viva a Smithfield, «per avere disdegnato la Messa» la protestante Anna Askew. Qualche giorno dopo un altro protestante, il fanatico John Lassels (colui che denunciò Caterina Howard a Cranmer) viene spedito al boia.

Caterina Parr, protestante, si vanta di avere approfondito le nuove dottrine. Scrive un libro (che non sarà pubblicato che dopo la sua morte) intitolato: «I lamenti di un Peccatore». Durante il processo di Anna Askew e di John Lassells, Caterina Parr si permette di discutere col re (e capo supremo della Chiesa inglese) i problemi religiosi sollevati da questo affare. Caterina irrita il re, che non vuol essere contraddetto. E, un giorno, essi hanno una spaventosa discussione. Dopo qualche giorno, Enrico posa gli occhi su una bella donna della sua corte, lady Suffolk. Intanto, Gardiner e Wriothesley, che non amano affatto Caterina, approfittano delle circostanze per tentare di abbatterla. La sesta moglie di Enrico si è messa, a sua volta, nei guai...

Segue: *ACCUSATA D'ERESIA*

EROICA OPERA DI UOMINI IN FONDO AL MARE

La morte azzurra

Perchè le grandi linee del traffico marittimo transoceanico ritornino libere dalle mortali insidie depostevi dalla guerra - Ore drammatiche dei palombari negli abissi alla pesca dei micidiali congegni - Ricordo de "L'Artiglio"

Un palombaro fotografato all'opera in fondo al mare con gli appositi speciali apparecchi.

Nostro servizio particolare

NAPOLI, giugno.

Non è ancora l'alba quando il *San Bartolomeo*, della marina militare, lancia un fischio breve, stridulo e lascia queto lo specchio di mare della Base Navale scabiolando sui moli, col fascio di luce dei suoi fanali, le piramidi rossastre, rugginose di ancore, catene, tutta la ferraglia che s'accumula in riparazione innanzi alle officine. Il rimorchiatore scivola nell'affannoso brontolio delle caldaie, fra gru cingolate, boe, bacini galleggianti, grigie prue slanciate, taglienti di navi da battaglia.

La bonifica dei mari

La missione assegnata dall'Ufficio Operazioni dell'Ammiraglia del Basso Tirreno è di ripulire una zona del porto, dove incrociano e approdano i transatlantici in linea sulle grandi rotte oceaniche. Alcuni palombari del Genio Civile, mentre esploravano il fondo, hanno scoperto fra la melma un banco di bombe d'aereo ed altri congegni esplosivi, forse mine, in parte sommersi fra sabbia ed alghe.

L'operazione è diretta dal capotorpediniere Tullio Bardo. I palombari che scenderanno sono il 2° capo Pietro Isernia ed il sergente Aldo Carleo. Entrambi sono usciti dalla scuola de La Spezia dove la nostra marina forma i suoi palombari per le mille operazioni che questi uomini svolgono in silenzio, ormai abituati a guardare freddamente la morte azzurra che ogni giorno può coglierli di sorpresa negli abissi del mare.

La missione che devono svolgere questi uomini è un aspetto della vasta, imponente opera curata da uno speciale organismo dell'ONU, il «Comitato Internazionale del Dragaggio» per la bonifica dei mari, indispensabile alla sicurezza dei traffici mondiali. Una mina vagante, una bomba che il mulinello delle correnti strappi dal fondo rilanciandola in superficie, nei vortici d'una tempesta, possono causare disastri gravissimi, dalla perdita di un transatlantico o del suo carico alla morte dei passeggeri. Perciò i «minesweepers», cioè i dragamine meccanici e magnetici spazzano il mare ripulendolo degli sbarramenti posti nei punti nevralgici e che, tenuti segreti durante la guerra, secondo le convenzioni internazionali vengono poi denunciati.

Gli sbarramenti sono fatti dalle navi posamine che depositano i congegni esplosivi legati a un cavo d'acciaio in fondo a cui è un'ancora che li fissano, mentre la mina «ad urto» rimane a quattro metri dal pelo dell'acqua, sufficienti perchè il muto agguato dell'ordigno, ne affiorato dalla carena d'una nave, sfracelli e schianti. Una nave di grande o media tonnellaggio pesca infatti da una decina a cinque metri. Naviglio la cui carena non scenda a questa profondità è preda di piccola che interessa poco.

Brillamento delle mine

E v'è un'altra ragione, ancor più importante, perchè le mine non possano esser messe più in alto. Infatti, man mano che si scende nelle profondità marine, la massa d'acqua risente sempre meno delle condizioni atmosferiche esterne. Lo sanno bene i sommergibilisti che, quando il mare è proprio in tempesta, a un quindici metri avvertono appena un leggero dondolio, mentre a trenta v'è la pace più completa. Perciò una mina che fosse posta più in alto, oltre a poter essere vista, quando l'acqua è chiara e perchè verrebbe ad essere scoperta dal mare mosso, nel vuoto dell'onda, verrebbe inoltre a subire talmente, nel cavo cui è legata, il tormento del mare che, dopo non molto, anche la fune più robusta potrebbe essere spezzata, mentre ben minori sono le conseguenze di movimenti marini su un cavo in quota calma. I dragamine che essendo unità leggerissime non pescano più di due o tre metri (a seconda del tipo) scivolano sui micidiali sbarramenti o con le speciali cesoie tagliano i cavi d'ormeggio delle mine che, affiorate, vengono brillate con mitra o «esploditori» elettrici da specialisti, «torpedinieri».

Per le mine magnetiche, acquattate sul fondo da cui salgono fulminee alla calamitazione del ferro, è sempliice: i dragamine si portano legati dietro lunghi cavi in cui lanciano scariche di corrente che irradiandosi in campi elettromagnetici ne provocano lo scoppio. Ma quando le mine sono in fondali inferiori ai cinquanta metri e non v'è quindi la distanza di sicurezza, allora sono i palombari che calandosi da battelli di gomma e in scafandri di caucciù (l'elmo di ottone non esercita alcuna calamitazione) devono distruggerle, ponendo mitce, risalendo a tempo e allontanandosi prima dell'esplosione.

Con questa nave-pontone i marinai inglesi hanno invano tentato per settimane di localizzare il punto in cui giace il sommergibile «Affray» affondato recentemente al largo dell'isola di Wight, nel Canale della Manica. (Publifoto)

Tra le tombe d'acciaio

Sono sette anni che nell'austero silenzio che sempre circonda la sua opera, la marina militare italiana sta bonificando porti, rade, golfi, canali dagli sbarramenti suoi e da quelli fatti di sorpresa dal nemico d'una volta ed oggi rivelatisi. Il lavoro delle squadriglie dragamine da La Spezia, La Maddalena, Civitavecchia, è quasi compiuto eccetto per l'Adriatico, che è ancora «aperto» di mine.

L'insidia che il *San Bartolomeo* va ad eliminare è stata rivelata, anche prima dei palombari, dalle potenti eliche dei transatlantici che hanno smosso la sabbia e fatto apparire il grappolo di bombe a sud del molo Martello, proprio sotto il faro.

L'alba è venuta, grigia e fredda, con una nuvola di gabbiani che stridono verso le banchine. Gli uomini si preparano. Si tratta di un lavoro lungo e faticoso. Bisogna scendere a una profondità di 30 metri, dove la pressione è di tre atmosfere, e rimanervi per ore. Ogni palombaro ha con sè una bombola d'ossigeno, un coltello, una lampada subacquea e un telefono per comunicare con la barca. Si infilano le tute di gomma, si chiudono i caschi di rame, si controllano le valvole, si fissano le cinture di piombo, si calzano le pinne di gomma ai piedi. Poi, uno dopo l'altro, si lasciano scivolare in acqua.

Il primo a scendere è il 2° capo Isernia. Il mare è calmo, ma la visibilità è scarsa. Il palombaro si lascia andare lentamente, aiutandosi con le mani, fino a toccare il fondo. Poi, a tentoni, comincia a esplorare la zona assegnatagli. Ogni tanto si ferma, ascolta il telefono, risponde, riprende il cammino. Dopo un'ora e mezzo risale, si fa aiutare a togliersi il pesante scafandro, si siede sulla barca e racconta.

Escursioni subacquee

Questi uomini vengono dalla stessa fila dei palombari che recuperarono in imprese famose del «mondo sommerso», navi da guerra come le italiane *Leonardo da Vinci*, *Regina Margherita*, la britannica *Hulton*, il sommergibile francese *Listen*, carichi di piroscafi quali il cotone del *Bafavia* della Compagnia Rubattino, le caldaie per locomotori della *Washington* e interi vapori: il *Gipsie*, l'*Otto Sverdrup*, lo spagnuolo *Cruz*, il *Ravenna*, fino ai parziali recuperi dell'*Ile de Batz*, dell'*Egypt* e del *Drummond Castle*. E spesso essi passeggiano in fondo al mare, penetrando nelle strutture fra i morti che a migliaia sono rimasti, bianchi scheletri nella prigione delle lamiere schiantate, contorte, come è descritto nelle «Avventure di palombari» (Mondadori Ed.), narrando una escursione subacquea a Porto Said sulla tolda d'una corazzata russa sommersa con tutti i suoi duemila marinai.

«Sulla coperta scivolano — scriveva il palombaro — i pesci a centinaia, che entrano ed escono dall'apertura della stiva e da quella delle scale, silenziosi e diafani come fantasmi. Le porte sbattono come se qualcuno le richiudesse frettolosamente per sgusciare, non visto, lungo i corridoi deserti, sui quali sono distesi tappeti che piedi umani hanno calcato. Tutto è in ordine, tutto è a posto. La vita di bordo sembra soltanto sospesa come nelle ore notturne. La campana del ponte di comando, ad ogni muover d'onda, suona cupamente in quel silenzio trasparente...».

Ormai è giorno chiaro. Dalla collina di Posillipo con gli alberi già fioriti nei primi tepori della primavera che viene, al sole che sfavilla sulle gialle majoliche del campanile del Carmine, la città si sveglia. La visibilità è perfetta e i cappucci rossi di lana dei palombari sono coperti dai lucidi elmi d'ottone, subito avvistati. Poi essi scendono in acqua e scompaiono piano finchè nel punto d'immersione rimangono solo alcune bollicine.

Che cosa troveranno? E' cominciata la loro passeggiata nei fantastici giardini sottomarini fra «la pioggia lenta di animaletti fosforescenti, fiammule lattiginose» che in un suo diario degli abissi azzurri Carlo Domenici chiamò «la neve del mare».

Una tragedia

Questi uomini sono preparati a tutto, dalla gigantesca piovra che, come capitò al vecchio palombaro Domenico Roncallo, nelle acque d'Algheri, può avventarsi improvvisa, al crudele colpo di mare che riporta nel fondo ciò che con fatica estrema fu strappato, come accadde al largo di Rodi, quando un'onda bastò a far sommergere per sempre il «Generale Ameglio», il battistrada che, intitolato al nostro primo governatore di quel possedimento, s'inabissò in Egeo, per una tempesta, ma il rischio d'oggi è estremo e se l'esplosivo scoppiasse, data la scarsa profondità del fondale, non risparmierebbe nè gli uomini sul fondo nè quelli che attendono in ansia al di sopra.

Fu così che il 7 dicembre 1950 accadde il disastro de «L'Artiglio» che con «Il Rostro», «Il Rallo» e «L'Airone» componeva la famosa flottiglia della Sorima, la società genovese per i recuperi marittimi che animata dalla genialità organizzativa di Giovanni Quaglia aveva collaudato i pur celebri «Lyone» della «National Salvage Association» e il «Semper Paratus», di due società londinesi, fino ad allora ritenuti con i loro equipaggi specializzati le migliori navi del mondo per questi rischiosi lavori.

Nella prima guerra mondiale, come nelle acque italiane del tratto fra Capo Mele e la Gallinaria, così i sommergibili tedeschi avevano seminato di navi silurate i fondali del mare innanzi al porto di Brest. Perciò il Genio Navale della marina francese aveva chiamato «Rostro» e «Artiglio» per la «ricostruzione del fondo». «L'Artiglio» lavorava con i suoi palombari sulla scogliera del «Florence», una nave degli S. U. giunta in convoglio carica di munizioni e poi affondata.

Decine di volte gli uguali umani erano scesi nel «Florence» la cui parte poppiera era stivata di proiettili. All'improvviso, mentre alcune mine venivano fatte brillare per l'apertura di uno squarcio (operazione già compiuta innocuamente molte volte perchè si riteneva che ormai, dopo dodici anni d'immersione nell'acqua quei proiettili del *Florence* fossero del tutto inoffensivi) il carico esplosivo credato ormai non più pericoloso, s'infiammò ed esplose causando una terribile bomba: una colonna d'acqua di trecento metri salì al cielo portandovi *L'Artiglio* che poi inabissò per sempre con tutti i suoi uomini, fra cui tre palombari famosi: Alberto Gianni, Alberto Bargellini e Aristide Franceschi. Questi ricordi ci assalgono stamane, nell'attesa che sembra interminabile.

Dopo venti minuti i palombari risalgono. L'identificazione è stata precisa: è un mucchio di proiettili vari. Atteso viene il peggio che occorre rimuoverli e «imbracarli». I due si rituffano. Passano, lentissimi, venticinque minuti. Sui mezzi, il motoscafo dell'ammiragliato giunto improvviso sul posto col comandante Roberto Savarese, il *San Bartolomeo* e la barca-appoggio, nessuno parla. Dal molo Beverello accosta candido l'*Abbazia*, diretto a Capri. A bordo «Brasil» e dai ponti sopra coperta bionde signore vestite di chiaro, sciarpe al vento, con il Baedeker rosso sottobraccio, puntano, sorridenti, i binocoli e salutano. Poi il piroscafo s'allontana mentre la musica arriva sempre più fievole.

Un mucchio di proiettili

Intanto, giù, i due hanno fatto buon lavoro smuovendo i proiettili e legandoli ai cavi. Uno strappo improvviso avverte quelli di sopra e la fune d'acciaio sale lenta. Ecco, è una bomba d'aereo. Appaiono le sette arrugginite del governale, poi il corpo e infine l'ogiva con la spoletta. E' la prima. Segue un lungo proiettile tutto verde d'alghe fra cui s'adagiano grosse rugose ostriche e altri frutti di mare nati sul ferro. Cauti, i marinai li staccano coi coltelli: serviranno per una gustosa zuppa stasera. I proiettili vengono adagiati nella barca. Poi la pesca continua. Sotto i palombari afferrano, smuovono, legano, avvisando di tirar su. Al tocco sono oltre 100 proiettili, mischiati di verde. Anche un cesto è colmo di molluschi profumati, vongole, cozze, ricci, patelle, telline che erano nate sulla ferraglia. Dopo un breve intervallo per la colazione, il lavoro è ripreso. Tutto va bene ma non si può ancora respirare se il fondo non sarà ripulito in modo che i grandi levrieri del mare che passeranno a questo molo, potranno lanciare tranquilli le loro ancore.

E' quasi il tramonto quando il lavoro è terminato. Il carico di proiettili è stato trasportato sul *San Bartolomeo* che adesso punta al largo, in mare aperto, per far brillare e affondare di nuovo i proiettili sui fondali la cui profondità, ben identificata sulle carte nautiche, garantisce da ogni sorpresa. «Sei miglia sud-ovest da Forte Ovo» dice l'ordine dell'ammiraglio.

Nel cielo vicia appare, fredda e tremula, qualche stella. Lontano, alle falde del Vesuvio, si scorgono pallide le prime luci.

Crescenzo Guarino

Febbre dell'oro

Modello americano che si ispira ai tempi della febbre dell'oro. Tessuto scozzese con fili d'oro, busto aderente e giacchettina color blu-marino. (Publifoto)

Base-ball per beneficenza

Peggy Dow e Joyce Holden si apprestano a partecipare, con altre stelline di Hollywood, a un incontro di base-ball organizzato a scopo di beneficenza nella capitale del cinema e al quale ha assistito molta folla.